

Previsioni meteo  
in città



La polemica  
De Berardinis senza teatro

di **LUCIANA LIBERO** [a pagina 19](#)

la Repubblica

Le idee  
Un progetto per l'abusivismo

di **ATTILIO BELLI** [a pagina 19](#)

Giovedì  
11 dicembre 2025

Caporedattore  
**OTTAVIO RAGONE**

## Manfredi ad Atreju rilancia il modello Quartieri Spagnoli

Il sindaco alla festa FdI: "La sicurezza non è di destra, con il turismo quel rione è rinato". Fico in Regione passa al setaccio il "sistema De Luca": dirigenti convocati

di **ALESSIO GEMMA**

La foto di gruppo nel retropalco con Ignazio La Russa, l'accoglienza calorosa di Arianna Meloni, la sorella della premier, padrona di casa ad Atreju, festival di Fratelli d'Italia. Gaetano Manfredi cita la ripresa dei Quartieri Spagnoli grazie al turismo per spiegare che «la sicurezza è stato un tema trascurato dal centrosinistra, un grande errore». Intanto in Regione il presidente Roberto Fico chiama rapporto i dirigenti per passare al setaccio il "sistema De Luca".

[alle pagine 2-3](#)

## Referendum sfida dei Comitati sulla giustizia

di **DARIO DEL PORTO**

I comitati del No raddoppiano, ma si muovono anche i sostenitori del Sì. È già entrata nel vivo la campagna per il referendum sulla riforma costituzionale della giustizia che introduce la separazione delle carriere tra giudice e pubblico ministero con due Csm con membri togati eletti per sorteggio e un'Alta Corte per i procedimenti disciplinari.

[a pagina 2](#)



UN CENTRO CON GIOCHI, MUSICA, LABORATORI

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Il centro "Le Muse" a piazza Mercato inaugurato da l'Altra Napoli

FOTO FELICE DE MARTINO

## "Le Muse" per i ragazzi di piazza Mercato

[a pagina 5](#)

## Champions, il Napoli sconfitto dal Benfica qualificazione a rischio

dal nostro inviato **MARCO AZZI** - LISBONA



Il mal di trasferta ha di nuovo condannato il Napoli, sconfitto in maniera netta (2-0) dal Benfica e costretto a giocarsi il pass ai sedicesimi della Champions nelle ultime due sfide di gennaio, con Copenaghen e Chelsea. Gli azzurri per il momento sarebbero ancora qualificati, ma adesso non possono più commettere errori. Le trasferte in Europa sono sempre degli ostacoli molto alti.

[a pagina 9](#)

L'ANALISI

di **ANTONIO CORBO**

## Trappole di Mourinho e squadra stanca delude anche Elmas

[a pagina 9](#)



## Elio: "All'Acacia musica classica con Opera Buffa"

[a pagina 18](#)

Noi come unico partner per dare forma alle Comunità Energetiche Rinnovabili

Energia condivisa, benefici concreti: per chi vuole fare della sostenibilità un motore concreto di sviluppo locale

guerrigroup.it

**GUERRI**  
Shaping our future

## Torna il Mercato Meraviglia domani all'ex Ospedale militare

di **ILARIA URBANI**

L'ex Ospedale Militare ai Quartieri Spagnoli per tre giorni diventa cuore pulsante di una festa popolare, tra artigianato contemporaneo, laboratori per bambini, arte, visite guidate, performance e musica dal vivo. E Napoli si unisce idealmente al Messico, da domani a domenica, per più di 12 ore al giorno, con il ritorno di "Mercato Meraviglia", coprodotto da La Santissima Community Hub. In arrivo, alla 16esima edizione (ingresso libero dalle 10.30), oltre 80 stand di creativi da tutta Italia.

[a pagina 12](#)



# Fico attacca il “sistema De Luca” verifiche su manager e fondi Ue

Seconda giornata in Regione da neo presidente, dirigenti a rapporto. Via alle consultazioni con i partiti per la giunta. Acque agitate nel Pd sugli assessori e Mastella torna alla carica

di ALESSIO GEMMA

Quando inizia a fare buio nel cortile di Palazzo Santa Lucia, l'auto di Roberto Fico è ancora lì, parcheggiata. «Qui si lavora fino a tardi», è la voce tra i dipendenti. Seconda giornata da neo presidente. Nella stanza al terzo piano, Fico convoca i primi dirigenti per chiedere lumi. Per entrare nella macchina. Uno dei funzionari chiamati a rapporto si occupa di società partecipate. È uno dei crucci dell'ex presidente del Camera: capire chi governa le aziende, chi è in scadenza e soprattutto chi è stato blindato in extremis da Vincenzo De Luca.

Ha già un po' di appunti segnati: Scabec, società della cultura, Acer che gestisce le case popolari, Eav per i trasporti e Ifel, meno conosciuta ai più ma è il contenitore dei consulenti che si occupano dell'assistenza tecnica dei fondi europei. Che poi è il cuore pulsante della Regione: la programmazione dei fondi, soprattutto europei, assegnati ai Comuni e ai privati. Fico starebbe studiando una diversa distribuzione delle risorse, rispetto ai vari capitoli di spesa. Tecnicamente: un tentativo di programmare di nuovo la spesa sul ciclo 2021-2027 già impostata dall'ex governatore De Luca. E



il nuovo assetto dei fondi si starebbe studiando a Roma. Anche perché un capo di gabinetto a Palazzo Santa Lucia, Fico non l'ha trovato: quello di De Luca ha lasciato da settimane, destinazione Terna, altro incarico. Intanto i partiti attendono di essere ricevuti dal neopresidente. Fico ha aperto al «protagonismo delle forze politiche», che dovrebbero indicare i nomi dei futuri assessori. Consultazioni in stile Camera, da ex

presidente. Si vedrà nelle prossime ore. Il tempo che passa serve forse ad allentare la tensione. Clemente Mastella torna alla carica sul no ai consiglieri in giunta (ovvero il figlio): «Sono leale ma Fico sbaglia». Acque agitate nel Pd, il partito più votato. Che punta a tre assessori, più il presidente del consiglio regionale. È iniziato il fuoco incrociato tra le correnti dem. Nome più probabile per ora è solo quello di Mario Ca-

sillo, l'ex capogruppo destinato al ruolo di vicepresidente. Ma è spuntata l'ipotesi di Marco Sarracino, deputato dell'area Schlein, che potrebbe dimettersi alla Camera per fare il vice di Fico. Quasi uno schiaffo a Casillo, primatista di voti in provincia - 80 mila divisi tra i due neo eletti dem Giorgio Zinno e Salvatore Madonna - che ha stretto un patto con il Nazareno contribuendo pure alla elezione della consigliera di area Schlein Francesca Amirante. A fare

del fango di alcuni ambienti di pseudo politici di Portici che stanno cercando di far pubblicare notizie false per diffamarmi», scrive sui social Cuomo: «Le elezioni generano successi per chi le vince e frustrazioni per chi le perde». A chi l'ha sentito, il sindaco di Portici avrebbe detto che per lui «restano ancora 50 per cento di possibilità». Per scompaginare i giochi, circola come soluzione in giunta Teresa Armato, attuale assessore in Comune e presidente del partito regionale: essendo area Schlein sarebbe un dito nell'occhio di Sarracino. A complicare il quadro poi c'è che il risikio della giunta si incrocia con la nuova segreteria provinciale: il 19 dicembre le candidature, è stata promessa all'area Schlein per accordo pre Regionali, nome in pole Francesco Dinacci. Allo stato il segretario è un casiliano: Giuseppe Annunziata. Oltre alla sanità che ha dichiarato di tenere per sé, Fico potrebbe indicare lui il nome dell'assessore alla Cultura: molto ascoltato dal neo presidente Antonio Bellastella, avvocato, già consulente del San Carlo e già membro del Consiglio superiore dello spettacolo. Oggi Fico sarà ad Atreju, l'occasione a Roma per vedere il leader Giuseppe Conte e il debutto al festival di Fratelli d'Italia. Da «Quella str.. della Meloni», copyright di De Luca, al dialogo col governo.

**Cuomo, sindaco di Portici, in pole per un assessorato: “Partita la fabbrica del fango per diffamarmi, frustrazioni di chi ha perso le elezioni”**

saltare gli equilibri il nome dell'ex vice di De Luca, Fulvio Bonavitacola, che sarebbe stato proposto come assessore in quota dem, sponda Piero De Luca, il segretario regionale Pd, figlio dell'ex governatore. In aggiunta sono scattati i veti incrociati, dai dem al M5s, per fermare Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici, indicato come assessore proprio da Sarracino. Di qui le fibrillazioni del fedelissimo di Schlein. «È attiva la fabbrica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Referendum giustizia parte la sfida dei comitati Riello: “Democrazia a rischio”

di DARIO DEL PORTO

I comitati del No raddoppiano, ma si muovono anche i sostenitori del Sì. È già entrata nel vivo la campagna per il referendum sulla riforma costituzionale della giustizia che introduce la separazione delle carriere tra giudice e pubblico ministero con due Csm con membri togati eletti per sorteggio e un'Alta Corte per i procedimenti disciplinari. Contro le norme fortemente volute dal Guardasigilli Carlo Nordio è schierata l'Associazione nazionale magistrati. Nel distretto di Napoli, il comitato del No costituito dall'Anm è coordinato dall'ex presidente del Tribunale Ettore Ferrara.

L'esordio ufficiale è in programma lunedì 15 dicembre alle 17.30 alla Domus Ars di via Santa Chiara. Interverranno giuristi, attori ed esponenti della società civile: la docente di diritto Costitu-

L'ex pg in campo per il No Il 15 con l'Anm Gallo, Ardone e de Giovanni. Il 19 per il Sì Gaia Tortora e Antonio Di Pietro

zionale Giovanna De Minico, il procuratore regionale della Corte dei conti, l'avvocato Francesco Barra Caracciolo, la presidente di Medel, Mariarosaria Guglielmi, l'editorialista di «Repubblica» Antonio Corbo, padre Alex Zanotelli, l'attore Massimiliano Gallo, gli scrittori Viola Ardone e Maurizio de Giovanni, il coordinatore dell'associazione Libera, Mariano De Palma.

È stato presentato ieri il comitato per il No promosso dall'associazione «Non è mai troppo tardi» presieduta dall'ex procuratore generale Luigi Riello, affiancato dal professore emerito di Ingegneria Raimondo Pasquino, dal professore universitario Francesco Amoretti e dall'ex procurato-

re nazionale Antimafia Franco Roberti. «Il prossimo passo potrebbe essere la sottoposizione del pm al potere esecutivo. Il disegno di fondo della riforma è trasformare i magistrati in burocrati», avverte Riello. Pasquino annuncia una mobilitazione che non si limiterà alla raccolta delle firme. «Pensiamo di allestire gazebo in città per arrivare alla sensibilità politica delle persone comuni e dare il messaggio giusto a chi dovrà votare. Hanno voluto cambiare la Costituzione con questa riforma per introdurre un elemento divisivo. Se qualcuno pensa che non siamo in pericolo, come democrazia, si sbaglia».

Sottolinea Riello che i promotori del Sì «sentono di avere la vittoria in tasca. Ma i sogni muoiono all'alba e anzi in questo caso si accendono all'alba. La premier Giorgia Meloni ha detto che se il referendum dovesse andar male non accadrebbe nulla per il governo, questo significa a mio avviso che non c'è più questa sicu-



➤ L'ex procuratore generale Luigi Riello

rezza ed è un dato importante. La Costituzione non si può cambiare a colpi di maggioranza. Avere il consenso popolare non significa avere carta bianca per fare tutto. Noi vogliamo che resti saldo il sistema di controlli reciproci tra poteri dello Stato che costituisce il Dna di una democrazia occidentale». Argomenta Franco Roberti: «La Costituzione ha subito parecchi attentati in questi anni, ma temo che questo sia il peggiore di tutti e che ha più possibilità di riuscire. Dunque dobbiamo combattere per difendere la Costituzione». Per Amoretti «siamo in presenza di una battaglia di civiltà giuridica, politica e culturale, non tecnica, che vale la pena di combatte-

re». La campagna referendaria dei sostenitori del Sì a Napoli parte il 19 dicembre alle 11, al Maschio Angioino, con l'evento moderato da Gaia Tortora, figlia del popolarissimo giornalista vittima di un errore giudiziario negli anni '80. Parteciperanno l'avvocato e professore universitario Vincenzo Maiello, l'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro, il presidente dell'Ordine degli avvocati Carmine Foreste, il presidente della Camera penale Marco Muscariello, il referente per la Campania della Fondazione Luigi Einaudi, Ugo De Flaviis, l'avvocato Giandomenico Caiazza, i giornalisti Giuseppe Benedetto e Andrea Cangini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Manfredi ad Atreju punta sulla sicurezza “I Quartieri un esempio”

riconfermare. E allora ieri mattina alla Camera, a un incontro sui fondi di coesione col ministro Tommaso Foti, Manfredi non disdegna l'elogio del ministro meloniano e del suo predecessore Raffaele Fitto: «Si è fatto in modo che i fondi Ue, di coesione e le risorse nazionali potessero essere viste in un'ottica integrata». Facendo strame di ideologismi, perché dobbiamo «avere una politica più efficace, meno proclami e post social, più azioni per la vita quotidiana, la gente vuole il bus che funziona, la scuola dignitosa, la strada pulita, un po' più di salario». E qui scatta l'applauso. Ci ag-

giunge coraggio quando obietta che in questa «politica è molto difficile entrare, gran parte delle persone sono sempre le stesse, ci vuole ricambio per garantire più giovani in politica e più interesse degli elettori». E se la destra togliesse il doppio turno alle Comunali? Manfredi fa notare che «i Comuni sono l'istituzione più stabile, non vorrei che si determinasse l'ingovernabilità, si corre il rischio che il sindaco non è della maggioranza dei cittadini». Mentre

Il sindaco alla festa della destra incontra Arianna Meloni e Ignazio La Russa  
“Con il turismo chi faceva rapine ora è ristoratore”

La foto di gruppo nel retropalco con Ignazio La Russa, l'accoglienza calorosa di Arianna Meloni, la sorella della premier, padrona di casa, che lo ringrazia per aver accettato l'invito. Sarà l'atmosfera fantasy di Atreju, festival di Fratelli d'Italia, ma per Gaetano Manfredi gli steccati della politica non esistono. Non è un gioco di prestigio: la prima nel tempio della destra italiana. «La sicurezza è stato un tema trascurato dal centrosinistra, un grande errore», attacca l'ex rettore maneggiando uno dei must dei Fratelli.

In trasferta a Roma, Manfredi presenta il bigliettino da visita della sua città: «La sicurezza sono i controlli, ma anche creare occasioni di sviluppo. Così viviamo tutti meglio. Ai Quartieri spagnoli dieci anni fa, ti dicevano di non entrare, che ti rapinavano. Oggi grazie al turismo e a un'azione di riqualificazione, portando le scuole, creando lavoro, è uno dei luoghi più piacevoli che ci sono a Napoli. Sicuramente alcuni qui saranno andati a vedere il murales di Maradona, a mangiare una piazza. Chi faceva le rapine lì oggi fa il ristoratore, ha cominciato ad avere una vita onesta». La platea lo ascolta. Lui, da sindaco e presidente Anci, duetta con Pierluigi Biondi, sindaco de L'Aquila e meloniano. «Manfredi è perso-



In alto Manfredi tra La Russa e Arianna Meloni. A destra Giorgia Meloni



na competente ma anche molto dialogante», lo benedice Biondi.

L'ex rettore rompe il ghiaccio: «Non ho voce come sentite, non mi chiedete di cantare perché non sarei in grado». Ma gli riesce quasi una magia quando il collega Biondi si incammina sul tema della immigrazione «criminogena», attac-

cando «la mafia nigeriana». Manfredi lo interrompe: «Sulla criminalità abbiamo dato lezioni al mondo...». E illustra al sindaco abruzzese la sua dottrina: «Il tema non è criminalizzare l'immigrazione, ma lavorare su quella regolare, fatta di persone che arrivano con le loro famiglie. Distingueri tra irregolari-

tà e una immigrazione regolare di cui l'Europa ha bisogno. Abbiamo un problema demografico spaventoso, non si trova forza lavoro: bandanti, muratori, operai agricoli, camerieri. Dove lo troviamo un italiano che raccoglie i pomodori nelle campagne?». Biondi è costretto a convenire sugli «stranieri da assimilare». E il moderatore plaude alla comunione di intenti tra i due. Ecumenismo alla Manfredi. Che arriva ad Atreju fresco di sondaggio che lo vede all'ultimo posto col 3 per cento alle primarie del centrosinistra contro Elly Schlein, Giuseppe Conte, Silvia Salis e Antonio Decaro. Un cruccio? Macché. Lui è già proiettato sulla terraferma: Bagnoli, il ruolo di commissario che scade a fine anno che il governo deve

tre il doppio turno alle Politiche «potrebbe essere un modo per coinvolgere le persone ad andare a votare». L'appello a Meloni è da rappresentante dei sindaci per la legge di bilancio che ha «luci e ombre»: «Ha risorse fresche per i minori non accompagnati dove abbiamo grandi spese. Abbiamo chiesto, ci auguriamo che avvenga, risorse per l'assistenza scolastica ai disabili, sta molto colpendo i Comuni». Perché alla fine tutti «se la prendono con i sindaci - dice Manfredi - Ieri abbiamo chiuso il nuovo contratto dei netturbini, impatterà sulla tassa dei Comuni ma è per pagare gli stipendi». Prima differenziare i rifiuti poi semmai federare i partiti. — **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Carlo, Macciardi smorza la tensione “Il ricorso al Tar? Lavoro, sono sereno”

Alla presentazione di “Partenope” di Morriconi il sovrintendente evita la polemica con il primo cittadino. Ma cresce l'attesa

di **PAOLO POPOLI**

Quando entra nel salone degli specchi per la presentazione di “Partenope” di Ennio Morriconi per Napoli 2500 del Comune, il sovrintendente del San Carlo Fulvio Adamo Macciardi premette: «Oggi parlerò soltanto di “Partenope”». Le polemiche e le tensioni con il sindaco e presidente del Cdi della Fondazione, Gaetano Manfredi, sono per il vertice del Lirico «soltanto gossip giornalistici che lascio alla stam-

pa, io faccio un altro lavoro qua», aggiunge. Martedì 16 o mercoledì 17 il Tar si esprimerà sul ricorso presentato da Manfredi in merito alla procedura del Cdi per la nomina del sovrintendente, un caso al centro di altri ricorsi già respinti nei tribunali per la sospensiva. «Ma io sono sereno per dicembre e anche per gennaio», aggiunge Macciardi, l'ex violinista alla guida del “Massimo” napoletano dopo una carriera al Verdi di Trieste e al Comunale di Bologna, a cui si aggiunge la guida riconfermata dell'Anfols, l'associazione delle fondazioni lirico-sinfoniche.

La presentazione di “Partenope” si tiene il giorno dopo la proclamazione di Roberto Fico governatore della Campania: «Che dialogo si aspetta con la nuova amministrazione regionale?», viene chiesto a Macciardi. «I nostri teatri - risponde - hanno tre soci fondatori, Stato, Regione e Comune che sono i componenti della governance, per cui è



chiaro che vanno approvate modalità di relazione. Ma eviterei di parlare di queste cose perché non è il momento, non è la giornata», ribadisce. Il consigliere d'indirizzo nominato dall'ex governatore Vincenzo De Luca, l'economista Riccardo Realfonzo, è stato l'ago della bilancia nella votazione che ha portato alla designazione di Macciardi, con l'appoggio dei rappresentanti del governo Marilù Faraone Mennella e Giovanni Nicoletti, contro Manfredi (Comune) e Maria Grazia Falciatore (Città Metropolitana). Secondo lo statuto della Fondazione, i consiglieri non rappresentano chi li ha nominati e restano in carica tutta la durata del Cdi, cinque anni dal giorno della prima riunione, in questo caso giugno 2025. La revoca e la sostituzione di uno dei componenti, regolate dalla legge 444 del 15 luglio 1994, arrivano per dimissioni o altri casi speciali. Da vedere, insomma, quale sarà la posizione di Fico, certamente più in

linea con Manfredi rispetto a De Luca. «Mi considero un supertecnico e un professionista, rispondo di quello che faccio e degli atti, non di altri», aggiunge Macciardi riguardo al lavoro svolto finora al Lirico. Tra i primi atti, il sovrintendente e direttore artistico ha revocato a Emanuela Spedalieri l'incarico di direttore generale (ora di nuovo dirigente del marketing) e ha ereditato la stagione 2025-26 firmata da Ilias Tzempetomidis, il cui contratto il scadenza il 31 dicembre è stato prorogato al 31 ottobre 2026. Un clima sereno? I rumors dicono che potrebbe arrivare qualche schiarita. Si vedrà. Il San Carlo si concentra intanto sui successi al botteghino e di pubblico, da “Medea” di Martone al debutto assoluto di “Partenope”: «Per noi - conclude Macciardi - è una doppia inaugurazione e dimostra di nuovo che il San Carlo è al centro dell'attività cittadina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**C'È UN NATALE  
CHE SI LEGGE NEI RICORDI  
E UNO CHE SI ASSAPORA IN FAMIGLIA:  
IL NOSTRO RIUNISCE ENTRAMBI,  
LETTERA DOPO LETTERA,  
SAPORE DOPO SAPORE.**

*Auguri*  
**piccolo**  
Amore e Passione per il buono



[www.caricocash.com](http://www.caricocash.com)  
[www.supermercatipiccolo.it](http://www.supermercatipiccolo.it)



# Medicina, allarme seconda prova “Resteranno vuoti 300 posti”

Ultimo appello per superare il semestre filtro per 2.734 studenti della Federico II, risultati il 23. E in rete di nuovo foto dei test

di **BIANCA DE FAZIO**

**A**ncora foto delle prove, ancora test nelle chat degli studenti, e richieste di suggerimenti in tempo reale. Ancor prima della fine degli esami ieri i social pubblicavano immagini “fuorilegge”.

Al secondo appello degli esami per superare il semestre filtro di Medicina il copione si è ripetuto, non diverso da quanto andato in scena al primo appello, il 20 novembre. Quando alle numerose irregolarità (che secondo le indagini del ministero dell'Università hanno visto protagonisti i candidati della Federico II, ma le chat Telegram e WhatsApp non hanno certo confini territoriali) si è aggiunto il flop dei risultati,

con solo il 10 per cento degli studenti che ha superato l'esame di Fisica, mentre Biologia e Chimica hanno visto raggiungere almeno il 18 rispettivamente il 37 e il 23,9 per cento dei candidati, mentre la nuova modalità di selezione varata dalla ministra Anna Maria Bernini impone che tutti e tre gli esami vengano superati per poter confermare l'iscrizione a Medicina.

Ieri gli studenti che alla Federico II si erano iscritti per riprovarci erano 2.861, ma solo 2.734 si sono effettivamente presentati agli esami. E quattro sono stati gli aspiranti medici esclusi: due perché sono stati scoperti a usare impropriamente lo smartphone, due perché speravano di aggirare i divieti dei cellulari con gli occhiali smart glasses, quelli con tecnologia avanzata capaci di collegarsi a internet.

È troppo presto per conoscere l'esito di questo nuovo appello: bisognerà attendere fino al 23 dicembre per i singoli risultati, e il 12 gennaio per vedere pubblicata la graduatoria nazionale che dirà chi potrà proseguire il corso in Medicina e chi no.

Col rischio concreto che ci si ri-



Studenti universitari

trovi, alla fine, con più posti disponibili (911 alla Federico II) di quanti saranno gli idonei. «Qui da noi - è il calcolo approssimativo dell'Udu, l'Unione degli studenti - potrebbero restare scoperti tra i 200 e i 300 posti», e anche il presidente della Scuola di Medicina Giovanni Esposito ha espresso le sue preoccupazioni in merito: «Il ministero dovrà intervenire. Anche perché gli studenti che non dovessero ottenere 18 ai tre esami non potranno

iscriversi neppure a Farmacia, a Biotecnologie o a corsi affini: perderanno l'anno» ha detto a *Repubblica*.

Il decreto che ha cambiato le regole del gioco per entrare a Medicina prevede che chi, sulla base della graduatoria, resterà escluso, potrà iscriversi a Biotecnologie, a Scienze biologiche, a Farmacia, a Scienze zootecniche e ad alcune Professioni sanitarie per non perdere i crediti acquisiti con il semestre filtro e con gli

esami; ma, appunto, gli esami devono esser stati comunque tutti superati con un voto di almeno 18. Basta una sola insufficienza per ritrovarsi esclusi dal percorso.

«Alla luce della difficoltà delle prove e delle criticità organizzative di questo nuovo sistema filtro per l'accesso a Medicina e Chirurgia - dicono gli studenti dell'Udu - è sempre più evidente che questo meccanismo sta allontanando gli aspiranti medici invece di accompagnarli nel percorso formativo». E allora gli studenti si mobilitano in piazza: oggi a Roma, alle 15 a largo Vidoni, nei pressi del Senato, si ritroveranno per una pubblica protesta e per chiedere al governo “un cambio di passo”.

È in via di definizione anche un ricorso collettivo. Anzi, più ricorsi, per i quali gli studi legali hanno preferito attendere gli esami di ieri prima di mettere mano alle carte bollate.

Mentre sono già partite centinaia di diffide (qui da noi circa 300) all'indomani del primo appello per denunciare anomalie e irregolarità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **MARIELLA PARMENDOLA**

**Q**uesto bagno è più grande di casa mia, uà...», esclama una bimba appena entra nel centro aperto in piazza Mercato per lei e gli altri ragazzi del quartiere. Abita in uno dei palazzi fatiscenti in un piccolo appartamento, come quello di molte altre famiglie tra Porta Nolana e via Marina. Di fronte la chiesa di Santa Croce, attorno poco altro. Da ieri c'è anche il centro educativo “Le Muse”. Sono più di 400 i ragazzi che potranno giocare, studiare utilizzando i computer di nuova generazione o semplicemente incontrarsi nei locali di 300 metri quadrati, che fino a qualche tempo fa ospitavano una filiale della Bnl. «Quando ho saputo che l'agenzia era stata chiusa e si vendevano i locali mi è venuta l'idea. Vediamo se la banca me li regala, ho pensato. Poi in realtà la sede l'abbiamo avuta a condizioni molto favorevoli e siamo partiti. Ringraziamo Bnl» racconta sorridendo Ernesto Albanese, presidente di Altra Napoli. Che replica in un nuovo “quartiere difficile” l'esperimento collaudato prima al rione Sanità e poi a Forcella. «Festeggiamo così i 20 anni dell'Altra Napoli, oggi la città è molto diversa dal 2005. Meta di tanti turisti, amata sulla scena internazionale anche per le molte fiction. Ma c'è

## “Le Muse” in piazza Mercato giochi, musica e laboratori contro la dispersione scolastica

ancora da fare soprattutto per i ragazzi. Esistono sacche di povertà, di criminalità giovanile. Nel nostro futuro ci sono progetti per le periferie», spiega Albanese. Fino a oggi l'associazione ha raccolto 15 milioni di euro dai privati, destinandoli a 30 interventi sempre dedicati a bambini e ragazzi. Con la mission di sostenere l'educazione e l'inserimento dei più giovani nel mondo del lavoro. Per il nuovo centro “Le Muse” è stato stretto un patto con l'Istituto scolastico Campo del Moricino e la sua presidente Giuliana Zoppoli, che garantirà un collegamento diretto con gli studenti a rischio dispersione per favorirne il reinserimento. Ieri i



Ernesto Albanese dell'Altra Napoli che ha realizzato gli spazi per i minori. Sopra due immagini dei nuovi locali in piazza Mercato

suoi alunni sono stati i primi a entrare di corsa nella nuova struttura, appena avvenuto il taglio del nastro. Nel 2024 nell'area metropolitana di Napoli hanno abbandonato la scuola 3.340 minori. A portare il sostegno dell'amministrazione Manfredi la vicesindaca Laura Lieto: «Piazza Mercato ha avuto un ruolo importante per la città, finché le botteghe non si sono trasferite al Cis di Nola. In questi anni ci sono segnali di ripresa, uno riguarda sicuramente la chiesa della Croce progetto Unesco. Ma quando ci sono dei progetti di rigenerazione urbana la partecipazione dei residenti è indispensabile. L'apertura di questo centro a pa-

lazzo Ottieri, che tanto ha fatto discutere generazioni di architetti, è un segnale importante. Dagli spazi piccoli parte la scintilla di cambiamento». E già dice che di spazi ne serviranno presto altri Gianfranco Wurzbarger, presidente di Assogioca, il braccio operativo, che dovrà gestire il centro educativo. «Stanno arrivando molte iscrizioni, avremo presto bisogno di altri luoghi simili. Per i piccoli fino a sei anni sono previsti percorsi ludico-educativi, mentre per i più grandi ci saranno il doposcuola, laboratori, corsi di musica e di alfabetizzazione informatica». Finanzia per il 51 per cento le attività la fondazione Con i Bambini di Marco Rossi-Doria: «Piazza Mercato è un quartiere difficile, ma c'è anche grande fermento. Il luogo appena aperto ha una valenza simbolica, potrà generare altre idee: tutte di riscatto». E conclude: «La scuola da sola non ce la fa. A Napoli abbiamo finanziato iniziative per 35 milioni e abbiamo molte richieste per il futuro. Vogliamo continuare a innovare: meno chiacchiere e burocrazia, più fatti. Come accaduto qui, un investimento sul futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ucciso a Natale nella sua pescheria condannati i quattro rapinatori

Antonio Morione fu freddato a Boscoreale il 23 dicembre 2021: ergastolo per uno degli imputati 30 anni per altri due e 20 per il quarto. La procura di Torre aveva chiesto carcere a vita per tutti

Si abbracciano, piangono stretti alla madre. I figli di Antonio Morione sono in aula quando la giudice Concetta Cristiano legge la sentenza che condanna i quattro imputati a processo per l'omicidio del padre, ucciso davanti ai loro occhi terrorizzati. Dopo quattro anni si lasciano prendere dall'emozione, nel primo pomeriggio di ieri, seduti accanto alla mamma nell'aula 115 della seconda sezione in Corte di Assise a Napoli. Rivivono la terribile scena dell'antivigilia di Natale del 2021, a Boscoreale. Teddy e Noemi erano nella pescheria insieme al papà il 23 dicembre, quando il titolare del negozio fu ammazzato con un colpo di pistola in faccia. Aveva 41 anni. Una vendetta per avere tentato di fermare i rapinatori in fuga. Il commerciante aveva squarciato una ruota dell'auto della banda con un coltello per pulire il pesce, una reazione d'istinto. Spinto dall'impulso di difendere la figlia che gli era accanto, uno dei rapinatori le aveva puntato la pistola contro. E ieri la ragazza, il fratello e la madre, hanno affidato al loro avvocato Giuseppe De Luca la soddisfazione per il verdetto. «Giustizia è stata fatta. Sembra un segno del destino che la sentenza sia arrivata proprio a pochi giorni dal quarto anniversario. Certo il loro sarà per sempre un Natale senza il padre, nel ricordo di quella tragica sera. Ma ora attendiamo che si arrivi al giudizio definitivo»,



dice il legale. Condannato all'ergastolo Giuseppe Vangone, il trentatreenne accusato di avere sparato. E il pregiudicato, per gli inquirenti legato al clan del vesuviano Limelli-Vangone, dovrà scontare i primi 12 mesi in isolamento. Trenta anni, invece, per Luigi Di Napoli, 45 anni, e Angelo Palumbo, 36 anni, venti a Francesco Acunzo che si è avvalso del rito abbreviato. I tre per l'accusa erano con lui in auto. Aveva chiesto l'ergastolo per tutti la procura di Torre Annunziata, guidata da Nunzio Fragliasso. Dura la requisitoria pronunciata il 5 novembre scorso dai pubblici ministeri Andreana Am-

broso e Giuliana Moccia per motivare la richiesta del carcere a vita per i quattro uomini della banda. Ma la sentenza, pur riconoscendo un solo ergastolo, riprende comunque l'intero impianto accusatorio della procura, ritenendo i quattro responsabili anche di una rapina avvenuta subito prima dell'omicidio, nella pescheria di Giovanni Morione, fratello della vittima. Che ieri era in aula insieme al resto della famiglia. Anche il raid nel suo negozio rischiava di finire in un dramma.

Nella sera che per tradizione è dedicata al giro tra le pescherie, uno dei rapinatori aveva sparato

prima di fuggire dal negozio con clienti e dipendenti, senza colpire nessuno. Poi il secondo colpo a distanza di una manciata di minuti, con il tragico finale. Antonio Morione è morto nelle braccia del figlio senza riuscire a dirgli addio. «Gli parlavo, provavo a chiedergli chi avesse sparato. Non mi ha mai risposto», ha detto Teddy Morione durante la tragica deposizione in aula. Dei quattro colpi sparati uno raggiunge il padre alla testa, sarà fatale. «Ci attendevamo quattro ergastoli, ma i parenti di Morione hanno affrontato con una dignità l'intero processo che evidenzia il loro rispetto verso la magistratura. Ora attendiamo di leggere le motivazioni per capire i motivi dell'esclusione giuridica dell'aggravante», aggiunge l'avvocato De Luca. In aula anche don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis, che si è costituita parte civile al processo: «Abbiamo accolto, insieme alla moglie e ai figli in lacrime, la sentenza per l'omicidio di Antonio Morione, vittima innocente mentre svolgeva il proprio lavoro. Come sempre affermiamo l'importanza della verità e della giustizia per i familiari delle vittime, a cui siamo vicini nella vita e nel percorso giudiziario, rispettando ogni sentenza». E ora i tre figli, a casa la ragazzina più piccola, si preparano al quarto Natale senza il padre.

— MAR.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INDAGINE

**Mille multe in tre anni  
due denunciati: giravano  
in auto intestate a defunti**

Per tre anni hanno girato per Napoli e provincia guidando due autovetture intestate a persone defunte, accumulando più di mille multe in totale. Poi sono stati individuati e ora dovranno versare al Comune 75 mila euro. La polizia locale ha infatti identificato i due utilizzatori delle macchine, che non si conoscono ma avevano avuto la stessa idea. C'è voluta un'indagine accurata, con la visione delle immagini della videosorveglianza che hanno permesso di ricostruire il percorso dei veicoli e inquadrare da vicino i conducenti. Per entrambi, oltre alle sanzioni amministrative, è scattata una denuncia a piede libero per truffa mentre le autovetture sono finite sotto sequestro. Le due persone hanno commesso più di mille violazioni al codice della strada: 550 in un caso, 547 nell'altro, tra passaggi ai semafori rossi e divieti di sosta. Le infrazioni erano rimaste sulle scrivanie degli uffici del comando vigili, ma alla fine la pazienza dei caschi bianchi ha vinto. Inoltre le auto, lasciate in sosta irregolare, sono state rimosse e trasportate in un deposito convenzionato con il Comune. — L.S.

## CENTRO RICERCHE AEROSPAZIALI

**L'ingegnere Stefania Cantoni  
nominata direttrice generale  
del Cira di Capua**

Il Consiglio di amministrazione del Cira di Capua – il Centro italiano ricerche aerospaziali presieduto dal professore Tommaso Edoardo Frosini – ha nominato direttrice generale del Centro Stefania Cantoni, già facente funzioni. Ingegnere aeronautico, Stefania Cantoni si è laureata presso la facoltà di Ingegneria dell'università di Napoli, dove ha conseguito anche il Ph.D. in Ingegneria dei Materiali. Entrata al Cira nel 1996, ha ricoperto nel tempo incarichi di crescente responsabilità e ha svolto, prima dell'attuale nomina, l'incarico di direttrice degli impianti di ricerca. Il Cira ha ricevuto dal governo l'incarico di realizzare e gestire il Programma nazionale di ricerca aerospaziale (Prora), grazie al quale possiede ora la più grande dotazione di infrastrutture di ricerca in campo aerospaziale in Italia, con impianti di prova unici al mondo e laboratori all'avanguardia, e svolge attività in molteplici ambiti di ricerca. Il presidente Frosini è ordinario di Diritto pubblico comparato presso il Suor Orsola Benincasa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Villaggio Coppola, residenti minacciati piazza di spaccio in un palazzo: Il arresti

Da Scampia il clan imponeva le sue regole: incendiato appartamento dell'amministratore del condominio di 10 piani

di RAFFAELE SARDO



Undici persone in manette, due delle quali minorenni all'epoca dei fatti. I carabinieri del reparto territoriale di Mondragone hanno smantellato un'organizzazione che aveva trasformato il complesso residenziale "Royal Residence" di Villaggio Coppola Pinetamare in una piazza di spaccio operativa 24 ore su 24, tenendo in ostaggio decine di famiglie residenti.

L'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, ha portato all'esecuzione di due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip del Tribunale di Napoli e dal

gip del Tribunale per i minorenni. Gli indagati devono rispondere di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata dal metodo mafioso e dall'utilizzo di armi da fuoco, oltre a cessione di droga in numerose occasioni.

Le indagini sono partite nella seconda metà del 2023, dopo l'incendio doloso di un appartamento all'interno del condominio. Un episodio che fin da subito gli investigatori hanno qualificato come azione intimidatoria e dimostrati-

va, messa in atto per sottomettere i residenti del palazzo di dieci piani. Dalle indagini è emerso che il gruppo criminale, composto da pregiudicati provenienti dal quartiere napoletano di Scampia-Secondigliano, aveva replicato nel casertano le metodologie delle piazze di spaccio partenopee. Il Royal Residence era stato trasformato in una vera e propria fortezza con una fitta rete di vedette, sfruttando le altezze del palazzo di 10 piani, per il controllo del territorio, sbarramenti e percorsi obli-

gati, oltre a un efficace sistema di videosorveglianza per proteggersi dalle forze dell'ordine. La hall del condominio era diventata il baricentro dell'attività di spaccio.

L'organizzazione operava con metodi mafiosi, imponendo un controllo di tipo militare sulla zona. Dall'inchiesta è emerso che il gruppo aveva ricevuto una specifica "autorizzazione" all'apertura della piazza di spaccio da parte di persone legate al clan dei Casalesi, fazione Bidognetti, storicamente egemone a Castel Volturno.

Numerosi gli episodi violenti documentati dagli investigatori: pestaggi commissionati dai promotori del gruppo per impartire "lezioni" che fungessero da monito, tanto per altre persone coinvolte quanto per i consumatori e i condomini del complesso. Tra le azioni più cruente, oltre agli incendi ai danni dell'amministratore di condominio e di altri residenti, spicca il brutale ferimento di uno straniero di origine polacca, colpito alle gambe con colpi esplosivi da un'arma da fuoco clandestina e modificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# "IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

## EAU D'UTOPIA



# "IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

## EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA



# RAPPORTO BONIFICA CAMPANIA 2025

## CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE

Il presidente Vito Busillo si sofferma sugli ultimi interventi realizzati e sui prossimi progetti. Intesa con l'università Federico II per lo sviluppo di soluzioni legate all'IA

# Investimenti, bonifiche, sostenibilità: a grandi passi verso il futuro



**I**rrigazione, difesa del suolo, tutela dell'ambiente, valorizzazione dell'agricoltura. La missione del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele resta fedele alla tradizione e, al tempo stesso, segue l'evoluzione dei tempi. "Sul fronte dell'irrigazione possiamo dire che il lavoro svolto dal Consorzio rappresenta un'ottima base per l'Agricoltura 4.0, che nel nostro territorio di riferimento ha raggiunto livelli tecnologici tra i migliori e più avanzati d'Europa", dichiara il presidente Vito Busillo. L'irrigazione è il risultato di un lavoro che nasce dalla cura della risorsa idrica, poiché acqua salubre e di qualità significa anche garantire prodotti della terra genuini al consumatore finale. "Da poco abbiamo inaugurato il nuovo impianto di depurazione - evidenzia Busillo - che è stato interessato da un progetto di rifunzionalizzazione e riqualificazione. Con un investimento di 10 milioni di euro è stata realizzata un'opera di grande impatto per il territorio e le aziende. Grazie a un sofisticato sistema, inoltre, l'impianto produce ozono che viene impiegato sia per la sanificazione dell'acqua che per rendere più profonde, solide e stabili le radici delle piante". I fondi del Pnrr hanno invece consentito al Consorzio di finanziare la riqualificazione di alcuni impianti di irrigazione, introducendo un sistema a domanda e consentendo agli utenti di poter irrigare i campi tutti insieme e in contemporanea. "Un aspetto che ci rende unici", rimarca il presidente Busillo. Per il futuro si guarda invece a soluzioni che, mediante l'impiego dell'intelligenza artificiale, "consentano al nostro ente di monitorare in tempo reale il territorio e dialogare digitalmente con tutti i nostri interlocutori, in maniera tale da dare risposte efficienti e tempestive al manifestarsi di una qualsiasi problematica. Su questo aspetto abbiamo aperto un canale con l'università Federico II di Napoli per individuare le migliori soluzioni da applicare".

### UN INTERVENTO STORICO

"Tra i progetti portati a termine vorrei ricordare la ristrutturazione della Diga del Sele, un'opera costruita nel 1922. Si tratta, guardandola da un punto di vista di ingegneria idraulica, della più importante struttura del territorio e tra le principali a livello nazionale. Il nostro Consorzio ha peraltro deciso di candidarla a Patrimonio dell'Unesco".



Il presidente del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele Vito Busillo



### QUANDO SI COMPRA UN PRODOTTO DELLA PIANA DEL SELE SI CONTRIBUISCE ALLA SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito degli obiettivi legati alla sostenibilità figurano diversi interventi che hanno interessato il segmento energetico. Ad oggi gli impianti realizzati - fotovoltaici, idroelettrici ed eolici - assicurano una capacità energetica di 6 milioni di kilowatt. "Questo si traduce in un incremento dell'efficienza energetica e in un abbattimento dei costi di approvvigionamento per la nostra struttura", spiega il massimo esponente del Consorzio in Destra del Fiume Sele. Sul fronte delle bonifiche l'ente ha realizzato un investimento di

18 milioni di euro per collettori che assicurano un'importante attività di difesa idraulica e idrogeologica.

"Parliamo di interventi di ingegneria ambientale che hanno come obiettivo quello di migliorare la tutela del territorio riducendo al minimo l'utilizzo di cemento e l'impatto ambientale".

Il Consorzio, inoltre, in ottemperanza alle disposizioni europee, si sta dotando anche di un sistema di fitodepurazione, che prevede l'utilizzo di piante acquatiche e processi biologici per depurare l'acqua.

### PIANO INVASI

Tra Eboli e Campagna saranno realizzati 3 grandi invasi. "La loro portata - rivela Busillo - sarà rispettivamente di 9 milioni, 900mila e 500mila metri cubi di acqua per un totale di circa 11 milioni di metri cubi che, aggiunti a quelli già in nostra dotazione, raggiungono quota 14 milioni. Un risultato di eccezionale importanza, anche perché gli Invasi rappresentano una soluzione strategica e, in alcuni casi, vitale nei periodi estivi e di siccità".



**CONSORZIO DI BONIFICA  
IN DESTRA DEL FIUME SELE**

ENTE CERTIFICATO SINCERT UNI EN ISO 9001-2000 CON N. 50 100 6830



**PROFESSIONALITÀ** LAUREATO IN INGEGNERIA EDILE E CIVILE E FONDATORE DELLO STUDIO INGEGNERISTICO S.T.D, D'ANNA È STATO ANCHE ASSESSORE AL COMUNE DI CASORIA

# Studio S.T.D, l'Ing. Vincenzo D'Anna a Casoria

In particolare, con riferimento alla professione di Ingegnere, sul territorio di Casoria esercita da oltre 30 anni un'eccezionale professionalità, il dott. Ing. Vincenzo D'Anna. Una carriera lavorativa ed un'esperienza professionale maturata nel tempo che ha permesso all'Ing. D'Anna, di affermarsi in tutto il territorio casoriano, nel suo hinterland e nelle zone del napoletano. La voglia di crescere e mettere al servizio dei clienti le proprie competenze, porta D'Anna, nel 2015, a fondare lo studio S.T.D.

## LO STUDIO S.T.D

S.T.D nasce come studio di ingegneria, in seguito al perfezionamento e al progresso della carriera dell'Ing. D'Anna, laureato in ingegneria civile ed ambientale, svoltasi fino ad allora sempre come libero professionista. Lo studio si occupa di ideare, progettare e realizzare opere edili, lavorando a contatto sia con i clienti privati che con gli enti pubblici. Ad esempio, S.T.D si è occupato, tra le tante opere pubbliche, di costruire alcuni plessi scolastici sul territorio di Casoria. Uno studio multitasking che lavora su 2 ambiti principali: l'edilizia civile e l'edilizia sostenibile, un tassello importante che da sempre accompagna l'operato dell'Ing. D'Anna.

## AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Parlando di edilizia non si può non pensare anche all'aspetto della sostenibilità. Quando si pensa al progetto ed in fase di costruzione delle opere edili, bisogna infatti porre molta attenzione anche a rispettare l'ambiente. Come? Attraverso un progetto che tiene conto delle risorse naturali, dei materiali da utilizzare e dell'ambiente dove si andrà a costruire. Un altro aspetto importante è anche il concetto di risparmio energetico. Infatti D'Anna è molto attento nell'esecuzione di interventi ed attività che mirano a ridurre ed ottimizzare

## Nel 2015 l'Ing. Vincenzo D'Anna diventa socio fondatore dello studio di ingegneria S.T.D

zare il consumo di energia. Sempre presente in prima persona nella direzione dei lavori, D'Anna per il suo studio S.T.D si occupa a 360° gradi dei lavori, avvalendosi di un team di professionisti altamente qualificati, in grado di soddisfare le esigenze e le richieste di ogni cliente. Professionalità ed esperienza in un solo nome: Vincenzo D'Anna.

## CONTATTI

S.T.D. group srl  
Via Cavour 102/A - Casoria (NA)  
Tel. 081/19105654 cell. 335/8157475  
Mail: stdgroupsrls22@virgilio.it  
Fb. S.T.D. Group - società d'ingegneria



► POLITICA E SOCIALE

## L'Ing. D'Anna e l'impegno politico per Casoria

Oltre ad essere un brillante ingegnere, D'Anna ha deciso di dedicarsi anche alla vita politica di Casoria, ricevendo la delega come assessore alla sicurezza urbana, mobilità e protezione civile fino a maggio 2022. Un importante operato che lo ha visto coinvolto anche alla lotta contro l'occupazione abusiva dei posti riservati ai disabili; 150 su tutto il territorio.

# Napoli, che tonfo con il Benfica a rischio il cammino Champions

Gli azzurri partono male, i portoghesi segnano dopo venti minuti con Rios. Poi Barreiro chiude i conti a inizio della ripresa (2-0). Inutile l'assalto dei campioni d'Italia nel finale

A Lisbona si è sentita l'assenza di Lobotka, con Elmas questa volta in visibile difficoltà. Squadra irriconoscibile

dal nostro inviato

MARCO AZZI  
LISBONA

Il mal di trasferta ha di nuovo condannato il Napoli, sconfitto in maniera netta (2-0) dal Benfica e costretto a giocarsi il pass ai sedicesimi della Champions nelle ultime due sfide di gennaio, con Copenaghen e Chelsea. Gli azzurri per il momento sarebbero ancora qualificati, ma adesso non possono più commettere errori.

Le trasferte in Europa sono sempre degli ostacoli molto alti e il Napoli si era già scottato nelle prime due gare del maxi girone giocate lontano dal Maradona: a Manchester contro il City e soprattutto a Eindhoven contro il Psv. Per questo gli azzurri sono entrati con prudenza sul monumentale palcoscenico dello stadio Da Luz e hanno affrontato la partita con fin troppa circospezione, lasciando l'iniziativa nelle mani del Benfica e preoccupandosi soprattutto di abbassare i ritmi. Ma la prudenza non è bastata ai campioni d'Italia per tenersi lontani dai guai e i portoghesi sono riusciti lo stesso a rendersi pericolosi fin dalle prime battute. Enorme il buco in cui si è infilato Iva-



Il gol dell'1-0 di Richard Rios che ha portato il Benfica in vantaggio sul Napoli: battuto Milinkovic-Savic

novic (8'), che ha perso però il duello ravvicinato con Milinkovic-Savic. Poi il portiere serbo ha regalato con un disimpegno sbagliato di piede il pallone a Aursnes (18'), il cui tiro ciabattato è finito quasi incredibilmente a lato. Nemmeno i due poderosi campanelli d'allarme hanno tuttavia scosso dal suo colpevole torpore la squadra di Conte, che è quasi fisiologicamente finita ko sul terzo assalto dei giocatori di Mourinho: mischia in area, goffo tentativo di respinta di McTominay e rete facile facile per Rios, che ha dovuto sola-

La qualificazione per i sedicesimi di finale si deciderà nelle ultime due sfide contro Copenaghen e Chelsea a metà gennaio ed è appesa a un filo

mente accompagnare il pallone oltre la linea bianca (20').

Disastrosa la partenza del Napoli, tradito pure dal nervosismo e in soggezione nella bolgia del Da Luz. Solo dopo essere passati in svantaggio gli azzurri si sono finalmente un po' scossi e poco prima della mezz'ora sono andati subito vicini al pareggio: cross tagliato di Lang e colpo di testa di un soffio a lato di Di Lorenzo (28'). Conte dalla panchina ha dato la carica e la gara è diventata almeno più equilibrata, anche se il Benfica non si è accontentato di gestire il

vantaggio e ha ripreso a macinare gioco, pungolato dai suoi tifosi e da Mourinho. Ma fino all'intervallo c'è stato solo un colpo di testa lato di McTominay, ispirato da Neres. I campioni d'Italia hanno avuto difficoltà a impostare la manovra e si è sentita l'assenza di Lobotka, con Elmas questa volta in visibile difficoltà. Otamendi (42') ha spaventato Milinkovic-Savic in un'altra mischia e le squadre sono tornate negli spogliatoi, senza altri brividi.

Napoli irriconoscibile e in difficoltà anche Conte, le cui mosse in avvio di ripresa hanno addirittura peggiorato la situazione. Con Politano e Spinazzola gli azzurri si sono infatti sbilanciati in avanti e il Benfica ne ha subito approfittato per colpire di nuovo: assist di Rios e raddoppio di tacco sotto misura (4') di Barreiro, che ha beffato Milinkovic-Savic. Molto male nella circostanza Buongiorno, sostituito poco dopo da Juan Jesus. Ma ci sono voluti altri 26' per vedere finalmente il primo tiro nello specchio della porta avversaria: di Politano dalla distanza. Inutili pure gli ingressi di Lucca e di Vergara, almeno più combattivo e pericoloso con un bel tiro cross. Non è arrivato quindi nemmeno il gol della bandiera, che sarebbe stato utile per la differenza reti. Ed è stato anzi Milinkovic-Savic a evitare la disfatta con due parate su Pavlidis. Dal Da Luz i campioni d'Italia sono usciti a testa bassa. La qualificazione per i sedicesimi di finale di Champions League, che si deciderà nelle ultime due sfide contro Copenaghen e Chelsea a metà gennaio, è veramente appesa a un filo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI  
di ANTONIO CORBO

## Trappole di Mourinho e squadra stanca delude anche Elmas, ma brilla Vergara

Mezz'ora che non si dimentica. La peggiore nel biennio napoletano di Antonio Conte, proprio nella sfida con il suo carissimo nemico dei tempi lontani, quel Mourinho diventato persino mellifluo nella vigilia, magari per superare ricordi di vecchi livori: non è mai facile amarsi tra allenatori che competono per la leadership continentale. Due giganti della panchina, forti di un carattere ruvido e vincente.

Il Napoli ha rivisto fino al gol di Rios e anche oltre i fantasmi di quel 6-2 in Olanda. Come dimenticare Eindhoven? Ancora peggio, come chi si sente inseguito da oscure maledizioni, l'allenatore del Napoli ritrovato dopo una crisi e 5 fantastiche vittorie si sarà sentito già irrimediabilmente sconfitto dopo aver visto Milinkovic-Savic. Proprio lui sbaglia un rinvio ed è graziato dal Benfica, da Ivanov, il più insidioso e temuto.

Gli ultimi minuti del primo tempo restituiscono il Napoli a se stes-

so, ma quell'avvio era stato da incubo, con il Benfica che fino al più irriverente cinismo irrideva la squadra facilmente aggredita. Il Benfica che attacca, poi rientra, solo per far uscire il Napoli dai suoi quartieri, e poi stenderlo di nuovo nella sua difesa impacciata e confusa.

Centrocampo sventrato nel vecchio modulo. Si capisce subito che dovrà cambiare gli schemi e tutto l'assetto di gioco. Conte guarda la panchina, quasi la implora nella speranza di scegliere gli uomini giusti per uscire da un campo che è stato dall'inizio il suo inferno. Per la ripresa entrano Politano e Spinazzola, poi Juan Jesus. Non male ma poco cambiano. Escono Olivera e Beukema, i peggiori di una difesa sgranata. Come scomporre in tanti pezzi una squadra che negli ultimi tempi aveva dato esemplari prove di coesione e astuzia tattica. Senza mai concedere un attimo di respiro agli avversari.

Sembra a tratti che Mourinho abbia visto il Napoli migliore per co-

Tra le ragioni della sconfitta un eccessivo ottimismo tradotto in leggerezza e soggezione, sorpreso dal ciclone Benfica. E non è una questione di modulo

gliarne i pregi. Dalla penosa crisi di Bologna al brillante ritorno ad alta quota, accettando la non piacevole compagnia di un Milan riportato a valori e sogni da Allegri, proprio l'allenatore vicino la scorsa estate a sostituire Conte, quando sembrava essersi promesso alla Juve.

Antonio Conte è invece qui su un campo di chi non riconosce la sua bravura, il Napoli capolista della serie A, tanto meno la barba volante di Milinkovic, controfigura disperata di se stesso. Il portiere che sa segnare e parare, che stupisce nei momenti critici, sembra condizionato dai rimorsi di finire nei giudizi come peggiore di questa già tormentata trasferta in Portogallo.

Le sostituzioni non cambiano nulla, se fermano quella che si profilava come una disfatta, stabilizzano una accettabile sconfitta. Mourinho intanto cambia la disposizione per coprirsi meglio e mandare in cassa la vittoria che gli risolveva

la stagione. Vergara al posto di Elmas, stralunato come non avesse metabolizzato le lodi di domenica scorsa, è colpo di luce come Juan Jesus. Il maturo brasiliano si esalta arginando Benfica nel nuovo tema tattico: operare con una certa serenità, tentando appena possibile di ripartire in profondità nei ranghi scomposti del Napoli. Che sporca anche l'ultimo passaggio. Ha sulle spalle due gol pesanti come croci. Non sarà facile riprendersi in Champions.

Non è questione di modulo. Le cause sono almeno tre. Vinceva, ma a Lisbona arriva un Napoli trafelato da un così energico e dispendioso recupero di potenza, credibilità gioco. La violenza del Benfica che gioca per rifarsi una reputazione in Portogallo, oscurato dal formidabile capolista Porto. Terzo, un eccessivo ottimismo tradotto in leggerezza e soggezione, sorpreso dal ciclone Benfica. Era stanco e non ha saputo nasconderselo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A Natale ascolta i tuoi cari

*Novità per l'udito*



**PRENOTA SUBITO UN CONTROLLO IN UN CENTRO CISAS, È RAPIDO E GRATUITO.** Prevenire l'insorgere dell'ipoacusia, o il suo peggioramento, è importante per mantenere un'ottima qualità della vita, riducendo i rischi correlati al declino cognitivo.



#### Da Cisas troverai:

- Professionisti laureati in Tecniche Audioprotesiche con oltre 10 anni di esperienza.
- Azienda specializzata con oltre 60 anni di esperienza.
- Strumentazione all'avanguardia e certificata.
- Percorsi riabilitativi personalizzati e su misura per l'esigenza del paziente.

**LE SOLUZIONI CISAS PER VIVERE IL NATALE IN SERENITÀ! PRENOTA UN TEST DELL'UDITO GRATUITO**

**TEL. 081 051 1500**

**NAPOLI CENTRO**  
Via Stendhal, 23

**NAPOLI VOMERO/ARENELLA**  
Via M. Piscicelli, 62/64

**NAPOLI FUORIGROTTA**  
P.za San Vitale, 28

**PORTICI (NA)**  
V.le delle Magnolie, 13

**SANT'AGNELLO (NA)**  
C.so Italia, 286

**AVERSA (CE)**  
Via Corcioni, 10

**CISAS**  
Sentirai la differenza.

# Napoli

**Venerdì  
Sabato  
Domenica**



Giovedì  
11 dicembre  
2025

## Weekend *Cultura*

### Visita tattile al Palazzo Reale e un tour a Villa Pignatelli sulla cucina dell'Ottocento

Il primo percorso per la Giornata mondiale delle persone con disabilità. Il secondo, dopo il focus "A tavola con l'arte"

**D**ue appuntamenti, tra Palazzo Reale e Villa Pignatelli. Nel primo dei siti, oggi, dalle 10.30 alle 12.30, è prevista una visita tattile all'insegna dell'accessibilità, a cura del personale del museo. L'appuntamento è stato programmato in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (celebrata il 3 dicembre), proclamata nel 1992 dall'Onu, alla quale aderisce ogni anno il Ministero della Cultura. Il costo dell'attività è incluso nel biglietto d'ingresso, ma è obbligatoria la prenotazione sul sito [www.palazzorealedinapoli.org](http://www.palazzorealedinapoli.org).

Spostandosi al museo di Villa Pignatelli, domani, a completamento dei lavori del convegno "A tavola con l'arte. Le colture di eccellenza nella provincia di Napoli per la tutela e la conservazione del paesaggio" (tenutosi lo scorso 17 novembre) ci sarà una visita tematica dedicata alla "Sala da Pranzo e alla cultura alimentare dell'epoca".

Durante il tour, una Storica dell'Arte, attraverso le testimonianze materiali del sito, come i menù dei pranzi e delle cene di gala, racconterà gli usi e i costumi legati al consumo alimentare all'intero della Villa, rilevante documentazione della vita quotidiana dell'Ottocento.

Le visite, della durata di 45 minuti, avranno inizio alle 10, alle 12, con un costo di 3 euro oltre al biglietto d'ingresso al palazzo della riviera di Chiaia.

Venerdì

**12**

**Le foto di De Crescenzo**  
Alla Fondazione Il Canto di Virgilio esposti gli scatti anni '70 di Luciano De Crescenzo

Sabato

**13**

**Sergio Cammarriere**  
All'Auditorium diocesano di Teano, nel Casertano, Cammarriere in concerto

Domenica

**14**

**Festival delle Scale**  
Da oggi all'Epifania passeggiate "verticali" tra le antiche vie collinari

## Weekend *Sapori*



**Baccalà, da pesce povero a stella delle tavole di Natale**

a pagina 17 ➔

## Weekend *Fotografia*



**Gli scatti di Luciano De Crescenzo in mostra alla fondazione Canto di Virgilio**

a pagina 18 ➔

# Weekend



## Weekend *Eventi*

### Mercato Meraviglia all'ex Ospedale militare

Ai Quartieri Spagnoli tre giorni di festa popolare tra arte, laboratori per bambini, artigianato contemporaneo e musica. E da sabato "Sacro Sud", festival di Enzo Avitabile in quattro chiese

di ILARIA URBANI  
a pagina 12 ➔

 **Farmacie notturne**

**FUORIGROTTA  
BAGNOLI**

**VOMERO  
ARENELLA**

**COTRONEO**  
Piazza M. Colonna, 21  
(Via Lepanto)  
Tel. 081.2391641  
081.2396551

**CANNONE**  
Via Scarlatti, 79-85  
(Piazza Vanvitelli)  
Tel. 081.5781302  
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

  
A. Manzoni & C. S.p.A.

**Tel. 081 4975822**

L'evento

## Fringe Festival torna la rassegna di teatro e musica

Oggi alle 15, nel carcere di Secondigliano, il "Processo all'ultimo re di Napoli"

di GIANNI VALENTINO

**D**ire "Napoli Fringe Festival", in questi ultimi mesi, equivaleva ad avvicinarsi al cosiddetto compleanno della città. Se molti brinderanno, il 21 dicembre, ai 2500 anni di Napoli, magari altrettanti ignoreranno la data, convinti che le antologie siano solo verità parziali. Quel che resta vera, a suo modo, è ogni forma di spettacolo: teatro, performance, musica, danza. Ed è lungo questi itinerari che si prosegue nel cartellone autunno/inverno, inseguendo location che spesso, o quasi mai, sono attrazione privilegiata. Che si tratti delle piazze e dei monumenti o di quartieri più marginali, con interventi site specific. Oggi pomeriggio dalle 15 alle 17 nella casa circondariale Pasquale Mandato di Secondigliano, ecco il "Processo all'ultimo re di Napoli" su drammaturgia, direzione musicale e regia di Monica Pinto e Luca Di Tommaso, a zig zag nelle biografie di Cavour, Garibaldi, Francesco II di Borbone, senza rinunciare ai personaggi di camorristi e briganti. Per partecipare, il pubblico può inviare una mail all'indirizzo [info@levocididentrosecondigliano.it](mailto:info@levocididentrosecondigliano.it)

Domani dalle 21 all'Auditorium Novecento (prenotazioni@soundfly.it) il concerto "Tammurrianti World Project" con il duo di percussionisti composto da Emidio Ausiello e Michele Maione, che incarnano simbolicamente i ritmi sulfurei del territorio.

L'epilogo, sabato 13 al Real Albergo dei Poveri con "Napoli. Corpo. Luce. Per un racconto corsaro. Caravaggio, Mapplethorpe, Pasolini": dalle 20, su ideazione e coreografia di Antonello Tudisco, l'intreccio di performance e arti visive per rinforzare il credo e la prospettiva che certe visioni non allineate possono rappresentare una sorta di rivoluzione della scena e della coscienza (prenotazioni obbligatorie alla mail [napolicorpoluce@gmail.com](mailto:napolicorpoluce@gmail.com)).

**Il live Sano in concerto**



Sano, alias Riccardo Capone, presenta in concerto il suo disco d'esordio "Opopomoz" stasera alle 21.30 all'Auditorium Novecento (via Enrico De Marinis). Anima dei Thru Collected, figlio d'arte (suo padre è il musicista Maurizio Capone), il cantautore, 25 anni, propone dal vivo i brani dal suo primo lavoro (ispirato dal cartoon di Enzo D'Alò), prodotto da Bomba Dischi. Come il singolo "Privilegio stupendo", inno della Genz a sognare nonostante il cinismo. Nell'album anche la voce della compagna, l'attrice Giordana Marengo, con cui duetta in "Fast Love Vomero". -il.urb.



Da domani a domenica

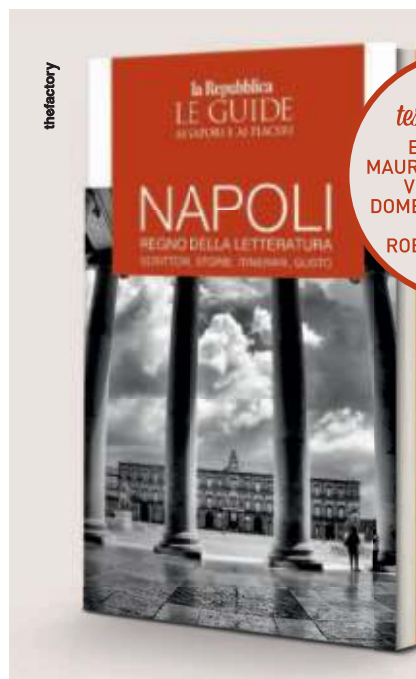
## Mercato Meraviglia il design nell'ex Ospedale militare

Al via la fiera con più di 80 stand creativi. E in città arrivano mercatini, spettacoli e concerti di "Sacro Sud" di Enzo Avitabile

di ILARIA URBANI

**L'**ex Ospedale Militare ai Quartieri Spagnoli per tre giorni diventa cuore pulsante di una festa popolare, tra artigianato contemporaneo, laboratori per bambini, arte, visite guidate, performance e musica dal vivo. E Napoli si unisce idealmente al Messico, da domani a domenica, per più di 12 ore al giorno, con il ritorno di "Mercato Meraviglia", coprodotto da La Santissima Community Hub. In arrivo, alla sedicesima edizione della fiera del design indipendente (ingresso libero dalle 10.30), oltre 80 stand di creativi da tutta Italia. Domani dalle 15 alle 19 il laboratorio della compagnia teatrale i Pesci, alle 18.30 opening della mostra del ceramista Pierfrancesco Solimene, poi performance dell'artista ed educatrice da Philadelphia Chloe Luisa Piñero e ancora danza, come ogni sera, con Funa e il progetto "Room 22", uniscono danza

contemporanea, danza verticale e aerea e teatro fisico con Marianna Moccia and Valeria Nappi. E ancora ogni giorno lab di teatro, decorazione e fotografia a pagamento, come quello per realizzare ghirlande natalizie, e sabato dalle 19 in Sala Affreschi "The Cities of Music", viaggio musicale tra le metropoli del mondo, a partire da L'Avana, in consolle Mr. Time - Freak Tony (Tony Ponticciello) a cura di La, Santissima - Community hub in collaborazione con Synth jazzin' zone. In esposizione anche i lavori prodotti dai ragazzi del carcere minorile napoletano con NisidArte - Officine Creative. Ad addobbare gli spazi del Mercato Meraviglia le tipiche lanterne artigianali della festa buddhista Vesak, realizzate dalla comunità singalese di Napoli, del progetto Aloka. Mercato Meraviglia è ideato e organizzato da Archintorno con Le Scalze, coordinamento di associazioni che dal 2010 gestisce e valorizza la chiesa di San Giuseppe delle Scalze a



Con le testimonianze di  
ERRI DE LUCA  
MAURIZIO DE GIOVANNI  
VIOLA ARDONE  
DOMENICO STARNONE  
e  
ROBERTO SAVIANO

# DOVE LA CITTÀ DIVENTA RACCONTO

ITINERARI, PERSONAGGI E SUGGERIMENTI DI UNA CITTÀ TUTTA DA VIVERE.

IN EDICOLA

SU [REPUBLICABOOKSHOP.IT](http://REPUBLICABOOKSHOP.IT)  
IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

la Repubblica

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU  

In collaborazione con





Stasera la prova generale alle 19.30

## Partenope, opera inedita di Morricone al San Carlo

Atto unico tenuto per trent'anni in un cassetto  
Sul palco un coro che canta in greco antico

di PAOLO POPOLI

**L'**unica opera lirica da Ennio Morricone è dedicata a Napoli e alla sua sirena fondatrice: «Partenope - dicono gli autori del libretto, Guido Barbieri e Sandro Cappelletto - non è il Morricone delle splendide colonne sonore, ma un compositore colto e libero di fare musica assoluta». L'atto unico tenuto per trent'anni in un cassetto farà il suo debutto assoluto al San Carlo con la direzione di Riccardo Frizza e la regia dell'artista Vanessa Beecroft per "Napoli 2500" del Comune.

Stasera alle 19.30 la prova generale aperta al pubblico (ingresso gratuito), la "prima" domani alle 20 con replica domenica alle 17. Un'ora di musica, due Partenope in scena - una celeste e una terrena - interpretate da Jessica Pratt e Maria Agresta, nel cast con Francesco Demuro (Melanio), Désirée Giove (Persefone) e Mimmo Borrelli (voce narrante). I costumi sono di Da-

niela Ciancio, coreografia di Danilo Rubeca.

Beecroft ha voluto sul palco gente delle periferie di Napoli e da Europa e Stati Uniti per creare immagini tableaux vivant. La scena è scissa in due tra spiritualità e sensualità con corpi velati «ma senza i nudi che propongo in dialettica con il pubblico nelle performance - dice Beecroft - In teatro no, sarebbe stato soltanto voyeuristico».

L'opera pubblicata da Sz Sugar ha 44 elementi in organico senza violini e con coro femminile che canta in greco antico. «Abbiamo in mente di continuare a festeggiare anche i 2501 anni e i 2502 per unirli agli importanti appuntamenti in città nel 2026 e nel 2027», dice alla presentazione l'assessora al Turismo, Teresa Armato, con la direttrice artistica di Napoli 2500 Laura Valente e il sovrintendente del San Carlo Fulvio Macciardi, prima della tavola rotonda sull'opera promossa ieri dal Lirico.

Teatro Augusteo, ore 21

## Sapore di mare il film dei Vanzina diventa musical

Protagonista, Fatima Trotta nei panni di Marina, con tutti i personaggi della pellicola

**P**arte stasera alle 21 al teatro Augusteo il musical "Sapore di mare", in scena fino a domenica.

Lo spettacolo è un adattamento teatrale di Enrico Vanzina e Fausto Brizzi, con la regia di Maurizio Colombi. Costumi, trucco e acconciatura di Diego Dalla Palma.

Sul palcoscenico, Fatima Trotta, nel ruolo della dolce e sognante Marina Pinardi e un cast che darà vita ai personaggi di quella ormai celebre estate del 1964, vissuta a Forte dei Marmi fra bravate, innamoramenti e avventure amorose.

Il famoso (e omonimo) film dei fratelli Vanzina arriva così a teatro in formato musical, con le più belle canzoni italiane degli Anni '60. «Non vedo l'ora di tornare all'Augusteo - dice Trotta - Sapore di Mare sarà un tuffo in quegli anni, tra musica, risate e ricordi. Abbiamo pensato a momenti di vera interazione con il pubblico, perché lo spettacolo funziona solo se diventa una festa».

Nel cast, i fratelli Carraro, ricchi e viziosi rampolli milanesi, saranno interpretati da Edoardo Piacente e Lorenzo Tognocchi. Paky Vicenti vestirà i panni dell'imbranato e timido Paolo Pinardi. Luca Quarchioni sarà Gianni, il giovane intellettuale genovese fidanzato con la bella Selvaggia, impersonata nel musical da Anna Foria. Giulia Carra sarà Adriana Balestra; Renato Tognocchi il marito di Adriana, il Commendator Balestra. Marta Melchiorre vestirà i panni di Susan Hunt, inglese tutto pepe. Morino il Bagnino, macchietta della spiaggia, verrà interpretato da Paolo Barillari. Giuseppe Galizia si calerà nel ruolo del milanese Commendator Carraro. Elisa Filace interpreterà il ruolo Mamma Lucia Pinardi. Claudia Campolongo mostrerà il suo poliedrico talento in moltissimi personaggi, tra cui quello della vecchia e della presentatrice. Carlotta Sibilla sarà Giorgia, la migliore amica di Selvaggia. Andrea Casati sarà Maurizio. Pietro Mascheroni e Francesco Bianchini interpreteranno i due Marchesini Pucci, aristocratici gemelli dallo stile impeccabile. Marta Bitti la vedremo nel ruolo di Veronica.

### Musica Neri per caso in concerto



Sabato alle 21, concerto dei Neri per Caso al Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, organizzato dall'Ortopedia Meridionale di Salvio Zungri, per il sostegno a Medici senza frontiere.



▲ Compositore Ennio Morricone

Pontecorvo, e con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e del Diarc - Dipartimento di Architettura dell'università Federico II, e con Open House Napoli. Lo spazio dedicato ai bambini è realizzato dalla libreria Bibi del centro storico. Arte, ma anche cinema d'essai in questo weekend con la rassegna cinematografica di Ladoc per il Natale a Napoli del Comune "Where is the Place?": domani alle 20.30 a L'Asilo il documentario "Fortini/Cani" di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet su Franco Fortini e il suo libro scritto a ridosso della Guerra dei sei giorni, e domenica alle 17 al Modernissimo "Notre musique" di Jean-Luc Godard. Ancora "Altri Natali", rassegna natalizia del Comune", ospita nuovamente il festival diretto da Enzo Avitabile "Sacro Sud", dal sabato 2025 al 5 gennaio in quattro chiese della città. Il primo spettacolo sabato alle 20 "Flamenco Sacro" alla Chiesa di Santa Maria Donnaregina Nuova con i fratelli Carlos Piñana (chitarra) e Curro Piñana (canto), il percussionista Miguel Ángel Orengo e la danza di Daniel Valera (ingresso libero su prenotazione su EventBrite). Dalla musica al teatro con Vanessa Incontrada in scena al Teatro Diana, fino a domenica 21 (escluso lunedì 15) nella commedia "Ti sposo ma non troppo" con Gabriele Pignotta, che ne è anche autore e regista. E se in piazza del Plebiscito fino a domenica 21 c'è il Villaggio di Babbo Natale, al Museo Ferroviario di Pietrarsa si ripete la magia dei mercatini, fino all'Epifania. Nella chiesa di Santa Croce e Purgatorio a piazza Mercato, da venerdì (alle 18) al 28, gli appuntamenti di "Natale senza confini", dalla Fondazione "Il Canto di Virgilio".

Dir. San. Dott. G. D'Elia

**MIANO, NAPOLI • 081 5433221**

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

**CARDIOLOGIA**

**ANALISI CLINICHE**

**VISITE SPECIALISTICHE**

ci prendiamo cura di **te**

TENUTA  
CAVALIER PEPE

BUONE  
*Feste*



Via Santa Vara, snc - Sant'Angelo all'Esca - Avellino  
+39 0827 73766 | [visite@tenutacavalierpepe.it](mailto:visite@tenutacavalierpepe.it)

[www.tenutapepe.it](http://www.tenutapepe.it)

Da domenica all'Epifania

## Arriva il Festival delle Scale

Passeggiate "verticali" tra le antiche vie collinari e costiere della città con itinerari alternativi all'overtourism

di IRENE SAGGIOMO



Come ogni inverno, torna a Napoli il Festival delle Scale, rassegna paesaggistica fatta di camminate "verticali", organizzata dal coordinamento delle associazioni civiche delle scale e delle pedamentine partenopee. L'edizione di quest'anno prende il via domenica e continuerà fino al 6 gennaio con dieci appuntamenti nelle antiche vie di collegamento tra le zone collinari e quelle costiere della città.

Ma non si tratta solo di riscoperta del territorio: il comitato delle associazioni ha la missione alleggerire la pressione turistica del centro storico, proponendo percorsi alternativi che svelino quanto ancora Napoli abbia da sorprendere dal punto di vista paesaggistico. Carmine Maturo, portavoce delle associazioni, afferma che «a valle abbiamo il centro storico, patrimonio dell'Unesco, a monte i grandi attrattori come Capodimonte, San Martino, La Floridaia-

na, il parco Virgiliano, il monte Echia. Ognuno è collegato da antichi corridoi ecologici. Con il nostro Festival proponiamo di redistribuire il turismo culturale e per questo il motto è "Fuori dalla Folla"». Un invito a scegliere la quiete «di una Napoli che non si mostra a chi ha fretta, ma che si rivela a chi sa camminare a passo lento».

Entrando nel dettaglio del programma, domenica alle 10.15, Marinella Di Martino condurrà "Dal Purgatorio salendo verso il Paradisiello", una passeggiata fra ville storiche, agrumeti e atmosfere sospese. Nella stessa giornata, si propone (un po' prima, alle 9.45) la discesa di 503 gradini dal Petraio fi-

no a Santa Lucia. Sabato 20, con "Incantesimo di viaggio da San Mandato al Cavone", un dedalo di scale ripide, fondaci ombrosi e cortili inattesi. A seguire, "Le Scale della Luce", tra vicoli, alture e frutteti. L'indomani, domenica 21, "Un percorso rivoluzionario": dal Petraio alla Pignasecca, seguendo le tracce di Eleonora Pimentel Fonseca.

Il festival delle Scale si apre anche al teatro: il 26, Santo Stefano, con "Come l'acqua che scorre... prosa fluida in Pedamentina", nella scala più iconica della città, una passeggiata-spettacolo di musica, danza e narrazione. Sabato 27, "Trekking diVino": da via Foria al Moiarriello, passando per vi-

gneti. Il 3 gennaio, un nuovo tour guiderà a "Storie di scale, paesaggi e architetture liberty", itinerario dal Vomero a Chiaia che ripercorre le vie delle opere Liberty di Napoli. Il 4 gennaio "Le Scale astronomiche", quelle percorse dagli astronomi del passato per studiare i magnifici cieli di Napoli. Gran finale il 6 gennaio con "Napoli Biofilica- Epifania a Borgo Petraio": da Largo San Martino a scendere tra suoni e rappresentazioni rievocanti di Janare, che portano auguri e incantesimi per il nuovo anno. Tutti i tour prevedono un contributo associativo che va dai 5 ai 10 euro, prenotazione obbligatoria, appuntamenti e contatti su [www.scaledinapoli.com](http://www.scaledinapoli.com).

Una veduta di Napoli dalla collina

### Sabato a Teano Sergio Cammariere in concerto



Sergio Cammariere FOTO DI V. FENATI

Sarà un sabato per appassionati dell'improvvisazione quello in arrivo alle 20.30 sul palco dell'Auditorium Diocesano Tommasiello di Teano. La rassegna "Teano Jazz Winter" (sebbene l'inverno non sia ancora cominciato) accoglierà il canto e il pianoforte di Sergio Cammariere. L'affabulatore di origini calabresi ritorna a esibirsi live in Campania con uno show che mescola, con sapienza e garbo, canzoni d'antan, standard e melodie, affiancato da una band che illumina il suo quintetto: Daniele Tittarelli (sax soprano), Luca Bulgarelli (contrabbasso), Amedeo Ariano (batteria) e Giovanna Famulari (violoncello). Biglietti da 36,50 euro, infoline 333 193 2783 o 0823 885354. - g.val.



# Buoni Natale

dal 12 al 26 dicembre 2025

 <p><b>BALOCCO</b> PANDORO/PANETTONE CLASSICO PANETTONE CLASSICO GLASSUETTA 1KG MAX 4 PZ MISTI <b>€ 3,79</b></p>	 <p><b>BAULI</b> PANDORO TRADIZIONALE PANETTONE DI VERONA PANETTONE TRADIZIONALE 1KG MAX 4 PZ MISTI <b>€ 3,99</b></p>	
 <p><b>PALUANI</b> TRONCO DI NATALE 750G <b>€ 4,99</b></p>	 <p><b>ARBI</b> GAMBERI ARGENTINI L1 2KG <b>€ 19,90</b></p>	 <p><b>SANT'ORSOLA</b> PROSECCO DOC MILLESIMATO ROSE' 750ML <b>€ 3,79</b></p>

OFFERTE VALIDE SOLO PER POSSESSORI DI MYCARDETÈ

Premiati con *myCardetè*

**Riparte la raccolta punti Etè!**  
DAL 3 GIUGNO 2025 AL 3 MAGGIO 2026



SCANSIONA IL QR CODE E OTTIENI LA TUA CARD DIGITALE

il mondo **etè** noi insieme a te



[etesupermercati.it](http://etesupermercati.it)

# MERRY CHRISTMAS

GRUPPO LEONESSA

Magma Inc. Design

OGGI  
NON  
CUCINO

E FACCIO LA REGINA



## LA CUCINA DEL GRUPPO LEONESSA AL CENTRO DI NAPOLI

SCOPRI IL MENU DELLE FESTE SUI SOCIAL

I signori del vino

## Novità di Carputo spumante e rosso affinati in mare

Ha successo il test quattromila bottiglie da cenone o collezione

**C**alato in mare un anno fa, il vino risale dopo 378 giorni. Lo tirano su Valentina e Raffaele con un'emozione pari alla lunga attesa. L'esperimento di affinarlo tra buio e correnti introno a Castel dell'Ovo lo restituisce più agile, meglio concentrato nei suoi sentori, più morbido nei suoi tannini levigati. La tensione coinvolge Raffaele Carputo, il papà imprenditore, felice come ad Agnano quando vinceva Bad di Jesolo, cavalla altera, una star del trotto. Ha finanziato un'impresa ideata dall'intelligenza creativa di Valentina e la consapevole ambizione di Raffaele. Guidano oggi la cantina flegrea Carputo, l'evento coincide con il trentennale. La qualità del test è osservata dalla Federico II, Biologia Marina, professor Domenico Fulgione. Entra nella storia dell'enologia campana. Replica il successo del 2010, affinamento di Merlot, Sangiovese, Cabernet, Albana nelle acque della Romagna con Tenuta del Paguro. Bottiglie quotate oltre 300 euro dai collezionisti. La Carputo ne ha riprese 2000 di spumante di Falanghina metodo classico, 2280 di blend con Aglianico di Alta Irpinia e Piediroso Flegreo (60%, 40%), un gran rosso curato dall'enologo Antonio Pesce, con una sosta in tonneau di 500 litri. L'effetto mare dissolve il richiamo del legno. Stabilizzano il vino la temperatura costante, l'assenza di luce, la pressione dall'esterno, annullando ossigeno. Ne derivano forza, sapidità, eleganza. Da cenoni e collezione. Degustare gli altri è piacevole anche nell'accogliente paninoteca della Carputo, con esemplare brace di Marchigiana e exquisite tapas. — a.c.

### Dove

#### ► Cantina Carputo

via Viticella 93-95, Quarto 081 876 0526 Paninoteca di qualità. Bottiglie di vino affinato in mare 100 euro, in parte all'Airc



Le eccellenze

## Baccalà, un affare da 200 milioni viaggia su 100 Tir

Nuovo cibo di lusso. Dal porto di Rotterdam alla Campania duemila tonnellate. Come distinguerlo dal "merluzzo" trattato in Cina

di ANTONIO CORBO

**P**esce di mercati poveri che toccava nel Sud anche posti lontani di montagna. Natale è la prima rivincita del baccalà. In Campania è un affare da duemila tonnellate, 200 milioni di fatturato, 100 Tir in viaggio per un giorno e una notte, 1929 km da Rotterdam, dove il "Merluzzo nordico" è scaricato dalle flottiglie di Islanda, Norvegia, Isole Faroe. Da Copenaghen il danese. «Unico pesce non allevato, con benefici alla salute che si scoprono meglio solo ora. Peccato che da povero diventa cibo di lusso, un chilo sfiora i 30 euro», è la sintesi di Gianluca Eminente, console d'Islanda. Con il figlio Andrea, amministratore delegato, è la voce di una storia. Sesta generazione con Unifrigio Gadus, fondata nel 1878, base Napoli con stabilimenti a Novi Ligure e Gricignano.

Gli Eminentemente giurano che l'islandese sia il migliore. Risolvono poi l'eterno equivoco. «Dallo stesso merluzzo nordico, *Gadus Morhua*, derivano sia baccalà che stoccafisso. Diversa la conservazione: il baccalà è salato e stagionato, lo stoccafisso è essiccato all'aria». Oggi il prezzo, tra 22 e 30 euro, lo porta dalle case ai ristoranti. «Latomare», il primo store di pescato fresco, ha la vendita record. Melania Tagliatela rimarca: «Siamo avanti per qualità e prezzo». Da 16 a 22 euro, dipende dai pezzi. «Baccalaria», nel centro della city, tra Borsa e piazza Matteotti è il suo tempio. Idea di Toti Lange, politico e intellettuale, presiede l'Accademia del baccalà. Al Circolo dell'Unione si parlerà anche di baccalà alla Conven-

tion dei consoli. A Somma Vesuviana, il comune simbolo, prevale lo stoccafisso per vocazione e particolare qualità di acqua. Dopo "La Lanterna" e "Casa a tre pizzi" si è affermato Vincenzo Nocerino portando alla stella Michelin "Locanda Mamma Rosa". Altro indirizzo sicuro: "Osteria del Baccalà" di Antonio Ruggiero a Vairano Patenora.

Importante la tracciabilità. C'è una seconda linea: pesci salati con iniezioni di sale e messi in freezer. Così come si racconta che lo stesso merluzzo nordico venga da più lontano. Pescato nel Pacifico, trattato e congelato in Cina: finisce per costare una decina di euro al kg. Arriva anche in Italia.

I "Derivati del mare", valgono invece sempre di più. Preparati in Campania a Ischia e Salerno vanno negli stand di lusso delle fiere internazionali. La colatura di alici di Cetara come i salumi di mare. Spigole e orate in finte salicce e affumicati vari.

Ma l'ultima rivincita del merluzzo nordico è la destinazione alternativa. «Come il maiale, non si butta niente». Vero, la testa meno richiesta in Italia va in Nigeria. Dà sapore a un brodo africano. Le lingue sono una sorta di sushi in Spagna. Dalla pelle si ricava collagene per i centri estetici. Concorre a bellezza e benessere delle signore. «C'è poi l'arginina», sussurra il console Eminente con il garbo e la malizia dei retropensieri. C'è tutta una letteratura sul web. Comincia spiegando che «agisce da vasodilatatore e migliora la circolazione». Conclude con gli effetti afrodisiaci. Anche tonico della virilità. Sarà vero? Il prezzo intanto del baccalà va alle stelle.

Il posto insolito

## Haché, il menù è ispirato solo dal panorama

Piatti di alta qualità e una pizza chiamata Ammiraglia

**F**abio Amabile è un oste insolito. Ex monello della Napoli bene, figlio di un costruttore, studi superiori alla media, è onesto e testardo fino a sembrare scorbutico. Più che deciderlo, subisce il menù. Si mangia ancora da lui la migliore carne Chateaubriand, con 4 pezzi pregiati di bovino, va forte anche l'Haché, come in ristorante. È uno squisito tritato in tre versioni: limone, Marsala, brace. Ma in 15 anni l'offerta è stata capovolta da clienti e luogo. Apre la linea di terra, ora stravinca quella di mare con l'80 per cento. Logico. Pranzo e cena con la fantastica visione del Golfo, di Castel dell'Ovo e Capri. Fabio per 12 volte cancella gli Scialatielli con vongole, cozze e lupini. Ma sono così buoni che deve rimetterli. Chi li scopre, li pretende sempre. Così le lingue alla Nerano, con zucchine e provolone del Monaco. Sorride a chi sceglie i suoi piatti preferiti. Esempio, la Genovese. Piace a tutti, a lui per primo. Cipolla ramata di Montoro, muscolo di vitello, 12 ore di cottura. In tempura Calamarelle o Baccalà delicato della Galizia, già dissalato al 98 per cento. L'Ammiraglia è la Margherita. Impasto di 72 ore con farina pregiata Petra e mozzarella. Si supera subito il brusco impatto con Fabio, che ha un angelo per moglie, Titti. Cura lei il dessert. Con i Tartufi di Bottone, maestro del cioccolato, sontuose Pastiera e Caprese. Qualità alta fino in fondo. Ottimi vini, i migliori di Mastroberardino come Stilema passano prima di qua. Congedo e conto sempre cordiali, anche i turisti tornano volentieri da Fabio, l'oste inconsueto. — a.c.

### Dove



▲ Haché, ristorante sul Lungomare Partenope 6. Telefono 081 932 20 287. Conto deciso da numero dei piatti e vino

thefactory



Con le testimonianze di  
REINHOLD MESSNER  
FRANCO ARMINIO  
e  
ELVIRA SEMINARA

# BORGHI D'ITALIA, TRA MEMORIA E FUTURO

VIE ANTICHE E NUOVI ORIZZONTI: ITINERARI, STORIE E SAPORI DI 21 PICCOLI BORGHI

IN EDICOLA

SU REPUBLICABOOKSHOP.IT  
IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

la Repubblica

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU



In collaborazione con



Weekend *Concerti*



L'intervista

**Elio: "Sarò all'Acacia con Opera Buffa"**

Alle 21 lo spettacolo: "Fondamentale diffondere la musica classica tra i ragazzi"

di ILARIA URBANI

▲ **Sul palco**  
Elio con Scilla Cristiano, in scena stasera all'Acacia con Opera Buffa

«S

ul caso Beatrice Venezi ovviamente sto con gli orchestrali. Mi sembra che sia stata costruita un'autostrada per questa persona, anche brava, ma

che non ha ancora i titoli per essere a La Fenice». Elio, al secolo Stefano Belisari, non usa mezzi termini, lui che frequenta l'opera lirica da più di un quarto di secolo parallelamente al rock pop, da quando nel 1998 Azio Corghi lo chiamò per interpretare "Isabella" al Rossini Opera Festival. Il cantante e musicista, 64 anni, fondatore di Elio e le Storie Tese, è in scena stasera al Teatro Acacia al Vomero, dalle 20.30, in "Opera Buffa! Il Flauto Magico e cento altre bagattelle", concerto-spettacolo realizzato con l'associazione Alessandro Scarlatti presieduta da Oreste de Divitiis, direttore artistico Tommaso Rossi. Con Elio, in scena il soprano Scilla Cristiano, già diretta dai maestri Kuhn, Chailly e Renzetti, i tre solisti Gabriele Bellu al violino, Luigi Puxeddu al violoncello e Andrea Dindo al pianoforte. In repertorio, oltre a Mozart, Rossini ed Offenbach.

**Stefano "Elio" Belisari parallelamente con Elio e le Storie Tese coltiva da sempre la passione per la classica.**

«Ho una formazione classica, mi sono diplomato in flauto al Conservatorio nell'80. Amo la classica, e credo nel dovere di diffonderla tra i giovani, porto in giro l'Opera buffa da prima del Covid con l'idea di

convincere chi non ama ancora l'opera. Piace molto anche ai bambini, ed è a loro che dobbiamo guardare. Per troppi anni la musica classica è stata considerata d'élite, un grande errore. Deve essere per tutti».

**A Napoli ha avuto sempre terreno fertile, e la città ha contribuito a formare anche Mozart da ragazzino...**

«Mozart, e anche Rossini. Napoli è sempre stata capitale della musica, per come la intendo io, allegra, anche negli '70 e '80 quella del Neapolitan Power e di James Senese, una città che ha sfornato tante novità. Che però dai giovani di oggi, per ora non sento».

**E infatti la sua "polemica" sull'autotune ha fatto discutere...**

«L'autotune è un trucco per chi non sa cantare, ribadisco. Propono anche al Festival di Sanremo che si potrebbe far gareggiare gli abbonati Rai, visto che è un festival della canzone e non di cantanti, e magari possono usare anche l'autotune...».

**Tornerà a Sanremo? Da solista o con la band?**

«Per ora ci potrei tornare da conduttore (sorridente, ndr) o da direttore artistico visto la proposta che ho fatto, no?».

**A proposito di grandi napoletani, Peppe Vessicchio ci ha lasciati un mese fa.**

«Ha onorato la musica per tutta la sua vita, non vedo chi possa prendere il suo posto. Parlavamo la stessa lingua, chi ama la musica sa ridere, con Peppe eravamo d'accordo su tutto».

**Il libro di Tortorelli**



«L'amore impossibile» (Homo Scrivens), il nuovo libro di Chiara Tortorelli, sarà presentato a Napoli, alla libreria loCiSto in via Cimarosa, domani alle 18. Modera l'incontro con l'autrice la giornalista Ida Palisi. Letture di Teodolinda Di Gennaro.

Weekend *Fotografia*

Fondazione il Canto di Virgilio, domani alle 18

**La Napoli di Bellavista secondo De Crescenzo**

Gli scatti degli anni '70 dello scrittore e regista a confronto con quelli attuali di Ciro Pipoli

di PAOLO POPOLI

**U**n vicolo affollato con il cartello "pericolo crollo", il carretto di Fortunato 'o tarallaro, reso celebre da un brano di Pino Daniele, il mendicante in cappotto che dorme sulle scale accanto al piattino per l'elemosina e a un biglietto che recita "Ridotto in questo stato dal cognato". Questa è soltanto una parte della città degli anni Settanta vista da Luciano De Crescenzo e ritratta nel libro "La Napoli di Bellavista, sono figlio di persone antiche". Fotografie, con il piglio del reporter scanzonato tra ironia e amarezza, che vengono ora messe in mostra e a confronto con quelle della Napoli di oggi realizzate da Ciro Pipoli. Il giovane fotografo dei Quartieri Spagnoli ha curato l'originale esposizione insieme con Michelangelo Porzio De Crescenzo, figlio di Paola De Crescenzo e dunque nipote dell'ex ingegnere Ibm scomparso nel 2019, scrittore, regista e cultore dei miti e della filosofia antica.

Marisa Laurito, Benedetto Casillo, Ciccio Merolla e Gabriele Esposito sono tra gli ospiti attesi domani alle 18 per l'inaugurazione di "Così parlò e parla Bellavista, Napoli raccontata attraverso la visione e le foto di Luciano De Crescenzo e Ciro Pipoli", in programma fino al 30 dicembre (esclusi sabato e domenica) nella sede della fondazione "Il Canto di Virgilio" in via Santa Chiara 10 (biglietti su Azzurro Service).

Il libro ha preceduto la serie dei cult cinematografici del professore Bellavista di De Crescenzo. Le foto di allora, soprattutto se confrontate con quelle di Pipoli, mostrano i cambiamenti del tempo e quanto altro, invece, a Napoli sembra essere destinato a rimanere immutato. «Attraverso le opere di De Crescenzo, scopriremo una Napoli filosofica e riflessiva, dove la cultura e la storia si mescolano con l'ironia e la saggezza - spiegano i curatori - Gli altri scatti ci condurranno nella quotidianità vibrante e autentica della città, catturata con una sensibilità che racconta storie di vita, di tradizioni e di contrasti».

L'esposizione rappresenta «un ponte tra due visioni artistiche che, pur partendo da prospettive diverse, si incontrano nel cuore pulsante di Napoli, offrendo al pubblico un'esperienza indimenticabile».



▲ Immagini Alcune delle foto in mostra

Weekend *Festival*

**Partenope in Short Film Gallo dirige la rassegna sui cortometraggi**



Prima edizione di "Partenope in Short Film Festival", sabato e domenica negli spazi dell'HDL in via Martucci 64. Due giornate di corti, video, incontri masterclass e, naturalmente, premiazioni per le quattro sezioni. Si parlerà di "casting" e di "giovani talenti". Presentato dall'assessore Teresa Armato e da Gianfranco Gallo, direttore artistico del festival «nato - spiega - per promuovere Napoli nel mondo attraverso un evento che unisce turismo, cultura e

innovazione, per dare spazio allo sguardo di giovani che osservano con occhio nuovo la città di Napoli come palestra per un futuro artistico e lavorativo». Fiction, Docu, Soffi (rapidi video della durata di un minuto) e School (realizzati da studenti napoletani) sono i quattro segmenti proposti. Una giuria, presieduta da Giulio Baffi, ha selezionato ed ammesso alla gara quelli giudicati migliori. Sabato il pubblico sceglierà i premiati di domenica. Info [www.partenopeshortfilmfestival.it](http://www.partenopeshortfilmfestival.it)

Weekend *Cinema*

**Corti Sonanti la finale stasera all'America Hall**



Sarà il cinema America Hall di Napoli a ospitare oggi alle 18 la serata conclusiva della sedicesima edizione di Corti Sonanti, festival internazionale del cortometraggio diretto da Nicola Castaldo, Mauro Manganiello e Agostino Caprio. Organizzato da AlchemicartS con il sostegno della Regione Campania - Film Commission e il patrocinio del Comune di Napoli, la rassegna presenta quest'anno 43 opere selezionate tra le 3478 iscritte al concorso, provenienti da 80 Paesi.

"Ambiente e cambiamento climatico" è il tema scelto per l'edizione. Selezionate tre giurie (giovani, tecnica e d'onore), presiedute Sergio Brancato: le opere finaliste quest'anno sono suddivise in 8 sezioni: corti italiani, corti internazionali, animazione, documentari, sport, Ecorti, videoclip musicali e la sezione Dna, dedicata alle produzioni campane e ai talenti del territorio. La serata sarà condotta da Lorenzo Crea. Ingresso libero.



LA POLEMICA

di LUCIANA LIBERO

## De Berardinis, il teatro dimenticato in Cilento

Èra il 2015 quando a Vallo della Lucania si inaugurò il Teatro Leo De Berardinis, un bell'auditorium con 500 e più poltrone rosse. Dedicato al grande artista scomparso da Michele Murino, direttore di Velia Teatro, si gridò al miracolo con l'appoggio di nomi importanti e con la figlia Carola che per l'occasione regalò abiti di scena del padre. La dedica all'artista, di cui si danno i natali in Cilento, sembrò un primo passo verso quella rinascita territoriale delle aree interne, argomento molto avvertito: aree che si spopolano, da cui i giovani fuggono e dove la cultura sta in mano a una politica poco attrezzata. È emblematica la rissa che si è scatenata in questi giorni intorno al teatro, tra la maggioranza espressa dal sindaco, Antonio Sansone, e la minoranza del gruppo "Alta voce" dei consiglieri comunali Botti e Moscatiello. Pietra dello scandalo una manifestazione di interesse per affidare l'Auditorium visto che non ci sono soldi per gestirlo. Il teatro, a differenza del contiguo Teatro la Provvidenza gestito dalla Diocesi - non è inserito nel circuito del Teatro Pubblico Campano forse per la mancanza di partecipazione economica del Comune. Il bando, secondo la minoranza, sarebbe di facciata, per una agenzia di spettacoli che vi sarebbe già entrata; una necessità per il sindaco per la mancanza di risorse. Così in un paese di ottomila abitanti ci si accapiglia su due spazi giganteschi, due "cattedrali nel deserto" costruite o ricostruite negli anni '90 quando giravano molti fondi in Campania e nel Cilento. La chiesa se l'è sbrigata da sola con cartelloni leggeri e di intrattenimento, al Comune nessuno si è preoccupato di cosa farci dentro e chi ci ha provato è stato emarginato. Così nel 2024 il teatro è stato affidato alla gestione del Maurizio Costanzo dei Parioli e una programmazione con la D'Urso, Rosalia Porcaro, Ale e Franz, che certo c'entrano poco con il teatro di Leo ma soprattutto sono un doppione della Provvidenza che ha spettacoli dello stesso genere. Ma anche la soluzione del Maurizio Costanzo non ha funzionato e così si arriva all'affido senza particolari requisiti purché si faccia qualche spettacolo almeno per un anno. Negli anni della enfatica e forse azzardata dedica, il precedente sindaco Aloia si era allargato ad immaginare un «centro della promozione della cultura dell'intero territorio cilentano con una intitolazione suggestiva e degna del suo valore». Nelle mani dell'attuale sindaco quello di Leo è diventato «un teatro sperimentale con un pubblico di nicchia» e dove non si sono riusciti a raccogliere più di trecento spettatori penalizzato dalla Provvidenza. Quello di cui sia la maggioranza che l'opposizione non si rendono conto, è l'assoluta mancanza di un progetto artistico e organizzativo per la gestione di uno spazio così impegnativo, che viene invece ridotto a puro esercizio e mero contenitore di spettacoli. Insomma, invece di accapigliarsi, bisognerebbe chiedersi perché in dieci anni non si è costruito né un Teatro municipale né una Fondazione, né una struttura produttiva con un certo numero di dipendenti e attività in grado di attrarre finanziamenti. Nei nostri piccoli centri, i riferimenti culturali non vanno oltre la televisione, così a Laurino dopo Peter Stein arrivò "Amici" per una scuola di musical e a Vallo il Maurizio Costanzo. Nel Cilento le iniziative restano piccole perché gli stessi organizzatori hanno interesse a lasciarle tali e se qualche qualcuno prova a metterci le mani, viene guardato con diffidenza e tenuto alla larga. Ci provò tempo fa anche la buonanima di De Masi, per qualche mese direttore del Parco del Cilento che si affrettò di corsa a lasciare. Ci si lamenta insomma della mancanza di fondi (che pure sono arrivati copiosi) ma a nessuno viene in mente che quello che manca sono soprattutto le idee, i progetti, la capacità di uscire dai ristretti confini locali. Molti sono stati i dossier aperti in questi anni, scarse e poco incisive le azioni sistematiche sulla cultura, se si esclude qualche spettacolo portato a spasso dal Campania Teatro Festival e qualche tentativo sempre destinato al fallimento. Vediamo se cambia qualcosa con la nuova giunta regionale, e nelle zone interne si apra finalmente una conferenza di servizi sulla cultura perché il teatro può anche essere comico ma è sempre una cosa seria. Quanto a Leo De Berardinis, lasciamo la sua memoria ad altri luoghi, si è capito che da queste parti non ha mai avuto molta fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IDEE

di ATTILIO BELLI

## Un "progetto aperto" per l'abusivismo

Sono trascorsi tre quarti di secolo da quando su *Il Mondo* diretto da Mario Pannunzio Antonio Cederna avviava la sua battaglia contro l'abusivismo edilizio, e la sua narrazione nei termini imperituri dei "Vandali in casa" e del piano urbanistico "coercitivo". Ovviamente da allora il fenomeno e il suo racconto sono stati progressivamente modulati e arricchiti. L'attuale approdo della sua narrazione è rappresentato dall'incontro con la concezione dell'informale nel paesaggio, in modalità che risultano particolarmente significative (e necessarie) in regioni come la Campania dove l'abusivismo ha ampiamente dilagato. Ed è proprio in questa direzione che la Società italiana degli urbanisti ha premiato la ricerca di Maria Simioli intitolata "L'abusivismo nei paesaggi dell'informale" e pubblicata nel novembre di quest'anno dalla Quodlibet Studio. Il cuore della ricerca è rappresentato dall'abusivismo nel rapporto con il paesaggio, con un'ottica non recriminatoria, ma positiva: un'interazione negli spazi dell'abusivismo con un progetto attento ai valori della comunità, al senso di appartenenza ai luoghi.

Ricerca che si sviluppa nella relazione tra informale, abusivismo e paesaggio, dove l'informalità nei territori dell'abusivismo è considerata come una pratica capace «di far emergere e produrre paesaggi oltre l'abuso». E dove l'informalità vuole evidenziare le differenze con l'abusivismo, verso la comprensione del dare forma al territorio nelle sue cause e modi che concorre «a definire una specificità tutta italiana nella declinazione del concetto di informalità come valore latente». Ci si rivolge ad un concetto di informalità contemporaneamente come spazio analitico ma anche come strumento d'intervento nella sua capacità di possedere valori latenti, una capacità tipica dei Sud del mondo, muovendo con una categoria interpretativa capace di proporre nuove forme di «welfare informale».

Si vuole ragionare su una sorta di progetto "aperto" per i territori dell'abusivismo capace di accogliere i conflitti nei loro caratteri di elasticità e

incompiutezza specifici dell'informalità in quanto caratterizzati da elasticità che rappresentano "lo spazio delle possibilità", attraverso pratiche di appropriazione spontanea e una sorta di incrementalità, perché con micro-azioni consentono di migliorare la qualità degli spazi.

L'approccio all'abusivismo è basato su una visione di «infrastruttura ambientale, spazio delle relazioni ecologiche, sociali e culturali, nonché testimonianza della memoria collettiva ed espressione di identità e valori locali, tradizionalmente relegato sullo sfondo delle riflessioni accademiche e politiche come mero supporto dei lasciti materiali dell'abusivismo.

Si vuole proporre un progetto che capace di guardare all'abusivismo oltre l'atteggiamento vincolistico ed emergenziale, per un territorio in cui gli abitanti si riconoscono. In sintesi l'informalità è assunta come una struttura di azione, dove le pratiche informali si configurano come strumenti di sopravvivenza e resilienza. Lo sfondo teorico considerato vuole incrociare dell'abusivismo contemporaneamente la dimensione locale del Sud Italia, quella vasta mediterranea, e quella globale dell'informalità. Si rintracciano le ragioni storiche dell'abusivismo campano nelle diverse sue manifestazioni e gli strumenti idonei al suo contrasto. Si sottolinea come le misure tradizionalmente introdotte siano state assunte soltanto dal punto di vista normativo, senza considerare gli aspetti ecologici, ambientali e paesaggistici. Per andare oltre una visione dell'abusivismo considerato secondo «tre approcci, legati a tre fasi temporali differenti: del laissez-faire, di sanatoria e di recupero». Il territorio campano è assunto in un incrocio tra "sviluppo e depauperamento", che ha prodotto una geografia disomogenea, di "paesaggi dello scarto" (edifici dismessi, spazi interstiziali, territori abbandonati), al cui interno si dislocano i territori dell'abusivismo edilizio. Si configura così uno scenario articolato e complesso, che il libro riesce a descrivere in maniera ben articolata ed efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

di UGO ROSSI

## L'iperturismo penalizza il territorio

L'intervento di Michelangelo Russo "Overtourism: come rendere l'eccesso di turismo da problema a risorsa", apparso su queste pagine il 3 dicembre scorso, offre una visione positiva dell'overtourism (letteralmente, "eccesso di turismo"), discostandosi dalla percezione ormai consolidata del fenomeno come generatore di una serie di effetti a catena che conducono alla dispersione della comunità residente e alla perdita dell'identità locale: dal surriscaldamento del mercato immobiliare alla riduzione dell'economia urbana a una vera e propria "monocoltura" turistica, priva di qualità e diversificazione settoriale.

L'autore sostiene che i tentativi di regolamentare l'overtourism siano vani e destinati a fallire e che, piuttosto, occorra guardare alle opportunità che il grande incremento di turismo presenta alla città. Tale opportunità è considerata dall'autore in termini monetari, di reperimento di fondi per opere pubbliche, vale a dire ciò che in lingua inglese si denomina *value capture*, ossia la cattura del valore che può ottenere un operatore economico o un'amministrazione pubblica trattenendo una parte del valore che viene creato tramite una certa iniziativa economica. Ciò avviene ad esempio quando si costruisce una nuova linea di trasporto metropolitano o una nuova arteria stradale, generando un aumento del valore fondiario dell'area che beneficia di questi interventi. In tali casi, la "cattura del valore" consente a un'amministrazione locale di finanziare l'opera infrastrutturale o altri servizi pubblici annessi, imponendo oneri di urbanizzazione più elevati alle imprese edili che costruiscono in prossimità di quelle opere pubbliche. Molti studi in ambito accademico hanno mostrato gli effetti distorsivi che questa politica di "cattura del valore" genera, perché si determina una dipendenza patologica delle amministrazioni locali da grandi progetti edili

al fine di finanziare le proprie infrastrutture pubbliche, generando nell'esempio qui riportato un incremento del consumo di suolo di tipo speculativo, non sostenibile per la comunità locale.

Il meccanismo di finanziamento delle opere pubbliche delineato da Michelangelo Russo nel suo intervento incorre nei medesimi problemi, ma in forma persino più accentuata. Creare un meccanismo di dipendenza dell'amministrazione locale dai fondi ricavati dalla tassa di soggiorno rilasciata dai turisti che vengono in città avrebbe - e d'altronde già oggi ha - effetti dissipativi sull'ecosistema urbano, in termini sociali ma anche ecologici. L'amministrazione locale - ancora di più di quanto già faccia oggi - voterebbe ogni suo sforzo all'attrazione di flussi turistici, senza considerazione dell'impatto sociale e ambientale di tali flussi. Si parla spesso, e a ragione, delle conseguenze sociali dell'overtourism: dispersione della comunità locale, aumento incontrollato dei valori immobiliari, omologazione senza qualità del settore commerciale. Ma non si parla ancora abbastanza degli effetti ambientali: la città di Napoli oggi è al primo posto delle classifiche nazionali per le emissioni di biossido di azoto, un agente inquinante molto pericoloso per la salute della popolazione. Tale record è da attribuire in gran parte alle emissioni generate dalle grandi infrastrutture portuali e aeroportuali cresciute a dismisura nella nostra città negli ultimi dieci anni, in concomitanza con il boom turistico di cui oggi si parla. Non stupisce che Napoli abbia anche il record di aspettativa di vita più basso tra le città italiane: 79 anni, a fronte dei quasi 83 anni di vita in cui può sperare chi oggi nasce a Firenze. Pertanto, prima di fare i conti sul valore della rendita turistica, bisognerebbe fare i conti con le conseguenze che l'overtourism ha sulla salute delle persone che abitano in questo territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA CARMINE**  
antica trattoria dal 1967

*Auguri di Buone Feste*



**Polpette  
al ragù napoletano**



**Pasta e patate  
con provola**




**Ravioloni ripieni  
di ricotta di bufala  
e spinaci**



**Pennette  
alla Carmine**

**Vieni a trovarci**  
per scoprire tutti i nostri piatti

Via Tribunali – Napoli • Tel. 081 294383

 Antica-Trattoria-da-Carmine-1967